ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

VENERDI' 23 Maggio 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato: - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1560.

Tragiche giornate per la marina inglese nel Mediterraneo

Quattro incrociatori e alcuni cacciatorpediniere nemici affondati ieri dagli attacchi aerei nelle acque orientali

Una nave da battaglia e due cacciatorpediniere gravemente colpiti - La partecipazione degli aerosiluranti italiani al micidiale assalto contro la flotta britannica

I comunicati tedeschi

Berlino, 22 maggio.

Alle 23, è stato diramato il seguente bollettino straordinario del Comando Supremo delle Forze Armate:

«L'arma aerea ha conseguito oggi, in combattimenti svoltisi contro la flotta inglese nel Mediterraneo orientale, particolari successi. Centrati in pieno da bombe, sono affondati quattro incrociatori inglesi e diversi cacciatorpediniere. Una nave da battaglia e due altri cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati».

Nel pomeriggio, era stato comunicato il bollettino quotidiano, del seguente tenore:

«Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno attaccato, nella giornata di ieri, con grande successo, unità della marina da guerra britannica nel Mediterraneo orientale. Bombe di grosso e grossissimo calibro hanno colpito una nave da battaglia, sei incrociatori ed un cacciatorpediniere. Su quattro incrociatori sono scoppiati incendi a bordo; un quinto cominciò a sbandare. Agli attacchi hanno pure partecipato aerosiluranti italiani. Nella stessa zona di mare un sommergibile nemico è stato colpito da una bomba. E' rimasto pure gravemente danneggiato un vapore commerciale inglese.

«Nell'Africa Settentrionale, davanti a Tobruk si è verificata vivace attività di truppe avamposte. Presso Sollum la caccia tedesca ha abbattuto cinque apparecchi britannici su sei attaccanti.

«In un tentativo nemico di sorvolare, di giorno, le zone occupate sulle coste della Manica, sono stati abbattuti in combattimenti aerei, senza proprie perdite, sei caccia ed un bombardiere britannici. Apparecchi isolati nemici hanno lanciato sull'isola di Helgoland bombe dirompenti, causando danni esclusivamente a quartieri di abitazione. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. La artiglieria della marina ha abbattuto due apparecchi attaccanti.

«All'infuori di queste, non si sono verificate altre azioni aeree nemiche sul territorio del Reich. Tra il 18 ed il 21 maggio il nemico ha perduto, complessivamente, trentasette apparecchi, ventidue dei quali abbattuti dall'arma aerea, tre dall'artiglieria della marina ed il resto distrutto al suolo. Nello stesso periodo di tempo undici nostri apparecchi andarono perduti.

«Si è iniziata la marcia verso l'Oriente»

La parte decisiva dell'Italia

Berlino, 22 maggio.

Rilevando le gravi apprensioni dei circoli americani per gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente, la Nachtausgabe fa notare che detti circoli sottolineano due fattori decisivi: l'efficacia della strategia militare e politica dell'Asse e la resistenza dimostrata dall'Italia nello scorso inverno.

«In realtà — continua il giornale — è doveroso ricordare proprio oggi, nell'annuale dell'alleanza italo-germanica, che l'Italia ha contribuito con gravi sacrifici ai successi che ora si delineano. Se durante la sua non belligeranza non avesse fornito al Reich un incondizionato appoggio economico e politico e se dopo l'entrata in guerra non avesse impegnato a costo di gravi perdite truppe e navi britanniche al di là del canale di Suez, non sarebbe stato possibile creare nè le basi militari nè quelle politiche per l'avanzata che tra lo stupore del mondo è stata oggi iniziata nel Medio Oriente.

«Nel programma di Churchill e nelle speranze di Roosevelt — continua il giornale — il crollo dell'Italia aveva una parte di primo ordine. Il popolo italiano ha vigorosamente resistito lo scorso inverno ai colpi dell'avversa sorte e in tal modo ha contribuito, sotto la guida del Duce, in misura essenziale agli sviluppi che suscitano oggi tanto allarme a Washington e a Londra quasi un senso di disperazione».

(Stefani)

Incrociatore inglese colpito da due nostri aerosiluranti

Zona di operazioni, 22 maggio.

Al tramonto del 20 maggio due nostri aerosiluranti, mentre erano in ricognizione, avvistavano nel canale di Caso un incrociatore e quattro cacciatorpediniere nemici.

Immediatamente le nostre due unità aeree effettuavano un attacco di sorpresa: ciascun apparecchio sganciava un siluro contro l'incrociatore. I siluri raggiunsero l'obiettivo e dall'incrociatore si levarono presto formidabili esplosioni. Subito dopo cessò il fuoco inclinandosi sul fianco.

Uno dei due aerosiluranti, nonostante fosse stato colpito, raggiungeva ugualmente la base unitamente all'altro.

(Stefani).

Anche Re Giorgio fuggito da Creta

Zuderos con due altri ministri riparato in Egitto

Beirut, 22 maggio.

Dispacci qui giunti dal Cairo informano che Re Giorgio di Grecia è colà giunto per via aerea. Il Principe ereditario Paolo ed altri membri della famiglia reale erano giunti in Egitto fin da martedì.

Anche il Presidente del Governo emigrato, Zuderos, è fuggito mercoledì, assieme ad altri due ministri, in Egitto. (Trans.).

L'evacuazione di Gibilterra continua coattivamente

Algesiras, 22 maggio.

L'evacuazione della popolazione civile da Gibilterra, sospesa temporaneamente in seguito alle proteste degli sfollandi, è stata ripresa coattivamente nella giornata d'oggi. Dodicimila persone hanno lasciato il porto di Gibilterra su vapori che sono partiti per ignota destinazione. Agli evacuati non è stata comunicata la méta del loro viaggio, nemmeno dopo saliti a bordo dei piroscafi. Essi hanno ricevuto, contro cessione della moneta locale in loro possesso, la somma di dieci lire sterline, che rappresenta l'ammontare massimo della valuta che può essere esportato da Gibilterra.

La morsa intorno a Tobruk

Ogni giorno la situazione del nemico diventa più grave - Postazioni, fortificazioni e truppe sotto la continua, implacabile azione delle forze aeree italo-tedesche - Il porto ingombro di relitti di navi inglesi

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 351:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, azioni di artiglieria. Velivoli nazionali e germanici hanno intensamente bombardato batterie e impianti logistici della piazza. Sono stati abbattuti cinque bombardieri nemici del tipo «Blenheim».

Velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato a Malta un aeroporto: sono stati incendiati tre velivoli al suolo.

Nell'Africa Orientale, regione Galla Sidamo, un tentativo di penetrazione inglese è stato sventato; altri reparti nemici sono stati contrattaccati e respinti da nostri gruppi di squadroni.

Un apparecchio «Hurricane» è stato abbattuto a sud di Pantelleria dalle batterie contraeree della R. Marina.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base.

Nell'Africa Settentrionale continuano le operazioni di investimento di Tobruk da parte delle forze italo-tedesche, che stringono in un solido cerchio i reparti inglesi asserragliati colà fin dall'epoca della nostra fulminea riconquista della Cirenaica. Le opere fortificate, che già furono da noi costruite in quel settore e che recingono per un notevole raggio la città col suo porto, costituiscono per il nemico tanti provvidenziali punti d'appoggio sui quali si impernia la sua disperata resistenza.

La maggior parte di quanto gli inglesi tenevano in Cirenaica nel momento della nostra controffensiva e potè sfuggire alla distruzione o alla cattura, truppe, artiglierie e carri armati, si rifugiò nella piazzaforte. Nel contempo la marina britannica si prodigò fin dal primo momento per alimentare queste forze con tutti i possibili rifornimenti che potevano essere raccolti altrove, concorrendo talvolta alle operazioni con le potenti artiglierie navali.

Questo spiega il prolungarsi della resistenza, alla quale sarebbe assurdo e ingiusto contrapporre la più breve e disperata difesa delle nostre truppe che nelle tristi giornate del dicembre scorso vi si dovettero frettolosamente asserragliare dopo aver perduto in campo quasi tutto il loro armamento pesante, senza possibilità di rifornimenti e di appoggi esterni, ma, anzi, soggette anche al martellamento delle navi nemiche.

Malgrado, però, la loro consistenza ed il loro armamento, le condizioni delle unità ora bloccate in Tobruk divengono ogni giorno più gravi per lo spietato logoramento a cui le sottopone, di continuo, la metodica opera di demolizione compiuta dalle forze terrestri e aeree dell'Asse. Durissimi colpi furono inflitti alle navi da guerra ogni qualvolta si sono avventurate nelle acque di Tobruk ed il porto è oggi ingombrato dai relitti dei molti piroscafi affondati dalle bombe dei Picchiatelli e degli Stuka.

Giorno per giorno la cintura dei fortilizi viene sgretolata e ogni reazione inglese è sanguinosamente stroncata stringendo l'avversario in un campo sempre più ristretto ove le nostre artiglierie raggiungono i bersagli più sensibili e importanti. L'aviazione tiene sotto il suo martellamento ogni angolo della zona assediata, sconvolgendone gli apprestamenti e logorandovi, con assiduità ossessionante, la resistenza degli uomini e il funzionamento dei servizi.

Anche nella giornata del 21 maggio, questa azione implacabile non ha avuto tregua; formazioni di bombardieri italiani e germanici, protette dalla nostra caccia, si sono avvicendate sugli impianti idrici, sui depositi e sulle batterie contraeree della piazzaforte causando rovine e incendi. Un tentativo d'offesa alle nostre posizioni, fatto dall'aviazione avversaria, ha avuto un esito disastroso: cinque dei sei apparecchi Blenheim venuti all'attacco sono stati da noi abbattuti.

Nel campo terrestre le artiglierie e la consueta azione di pattuglie hanno mantenuto viva l'attività del settore.

A Malta, formazioni aeree nostre e del Corpo Aereo Tedesco hanno rinnovato i loro attacchi all'aeroporto di Mikabba centrandolo con grosse bombe e distruggendo due apparecchi al suolo. Un terzo velivolo nemico veniva abbattuto in combattimento, mentre i nostri rientravano tutti incolumi.

Nella stessa giornata di ieri le batterie contraeree della R. Marina dell'isola di Pantelleria prendevano sotto il loro fuoco una formazione nemica e abbattevano un apparecchio tipo Hurricane costringendo gli altri a dileguarsi.

In Africa Orientale il nemico ha dato segni di attività aggressiva in varii settori. Alcune sue colonne, che cercavano di progredire nella regione dei Galla Sidamo, sono state prontamente contrattaccate, investite e respinte dai nostri reparti.

Uguale sorte hanno avuto i tentativi imbastiti dal nemico sui restanti fronti dell'Impero.

Il saluto alla Marina del Duca di Spoleto

Roma, 22 maggio.

Il *Foglio d'Ordine* della R. Marina reca:

«L'Altezza Reale l'Ammiraglio di squadra Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto, nel lasciare la carica di Comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno mi ha indirizzato il seguente messaggio:

«"Dovere di Principe Sabaudo mi chiama ad assumere un'altissima, nobile responsabilità.

«"Mi allontano dalla Marina, che mi ha formato alla sua scuola di carattere e di ardimento, mentre, ancora una volta, essa combatte per la grandezza della Patria.

«"Alla Marina tutta, e particolarmente a voi, cari indimenticabili camerati, mando, con il mio affettuoso saluto, il più fervido augurio di gloria e di vittoria".

«Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina: MUSSOLINI».

Le nuove provincie dalmate: il panorama di Traù.

L'ISLAM contro l'Inghilterra

Non si può proprio dire che la propaganda, se non addirittura il governo di Churchill, abbia fin dal primo momento preso sul serio la reazione irachena alla intollerabile presunzione inglese di trovare ospitalità nell'Irak ad una certa aliquota delle forze armate di sua maestà britannica. Bisogna anzi obbiettivamente riconoscere che la repulsa del Governo di Bagdad, sorta da una insurrezione a carattere tipicamente anti-inglese, fu in un primo tempo presa a Londra sotto gamba e presentata ai creduli clienti anglosassoni dallo spaccio di frottole esercito da Duff Cooper, come una manifestazione di poco conto che gli inglesi si riservavano di liquidare in pochi giorni, rimettendo al posto di Primo Ministro iracheno un elemento facilmente sterlinizzabile. Ma tra questo superficiale giudizio e la realtà, presto rivelatasi assai dura e impegnativa, la differenza è notevole. Non soltanto gli inglesi non sono riusciti a liquidare la cosidetta «avventura» di Rascid Alì con i tradizionali metodi di polizia coloniale, ma hanno dovuto affrettarsi a idropiezare le loro forze armate incaricate di ridurre all'obbedienza i ribelli. Risulta, infatti, da buona fonte, che il comando britannico ha dovuto elevare il numero dei soldati incaricati di soffocare la rivolta, da trentamila a centotrentamila. Ma la rivolta irachena continua, segno evidente che essa è alimentata da tutto il popolo.

Come se non bastasse, questo moto iracheno ha per di più dato ali alle speranze e al risentimento di altri popoli vicini e lontani. In Palestina, in Transgiordania, nei diversi Stati arabi, il fermento antibritannico guadagna anime e cuori, accende passioni di liberazione e alimenta fiammate di insurrezione. Al fermento politico è da aggiungere poi la solidarietà di religione che non lascia indifferenti neppure i popoli di Turchia e di Egitto. E accade che nelle operazioni contro l'Irak, l'Inghilterra non possa contare troppo sulle forze indiane, le sole attualmente disponibili, perchè, come musulmani, gli indiani non vogliono sparare contro i correligionari iracheni. La solidarietà del mondo islamico contro l'Inghilterra prende ogni giorno di più forza e sostanza. Il fatto appare naturale oltrechè legittimo. L'Inghilterra, che ha sempre sfruttato i popoli, e li ha traditi dopo averli lusingati con promesse mai mantenute, raccoglie oggi il frutto della sua sporca politica ingannatoria.

Tutti i popoli, invece, si volgono con fiduciosa speranza a Roma e a Berlino.

LA SITUAZIONE

L'anniversario del Patto di acciaio ha avuto nella stampa dei due Paesi alleati la più fervida eco. I commenti sono stati improntati alla grandiosità dell'ora mentre si svolgono avvenimenti bellici che avranno un'influenza decisiva sul corso della guerra. Il nemico ha le unghie mozzate e il rapace becco spezzato: non si riavrà più finchè riceverà il colpo di grazia.

* *

Nelle alternative psicologiche inglesi si assiste al ripetersi di questo fenomeno: dopo memorabili sconfitte si ha subito una ventata euforica, quasi che l'avere evitato il collasso completo costituisca una vittoria. Poi ricomincia la fase di assalti dell'Asse; la delusione è amara; l'ottimismo artificioso si muta d'improvviso nel pessimismo più nero. Tale è il momento presente; i più recenti discorsi ai Comuni volevano dare ad intendere che tutto era predisposto, che non si sarebbero avute più delle sorprese, che Creta e Tobruk sarebbero state difese con sicurezza di successo; ma siccome le squadre italo-germaniche non si sono lasciate intimorire dalle parole e trascorso un brevissimo periodo di assestamento hanno ripreso a picchiar sodo, ecco che lord Halifax, secondato dai giornali di Londra, lancia le supreme invocazioni: gli Stati Uniti intervengano subito, apertamente, con tutte le loro forze non per vincere ma per salvare l'Inghilterra.

* *

Quel giudeo affarista, improvvisatore e buffone che risponde al nome di Hore Belisha, ogni tanto se ne esce con delle frasi ad effetto che rassomigliano alla quadratura del circolo. Nell'inverno scorso credeva di aver risolto la situazione ripetendo alla fine di ogni suo discorso: *Bisogna sconfiggere l'Italia!* La volontà non mancava in nessuno; il male (per loro) era che l'Italia aveva la capacità di restituire colpo su colpo. Oggi l'ambizioso figlio del ghetto sempre in cerca di popolarità lancia questa sottospecie di sillogismo: «L'Inghilterra ha una flotta superiore a quelle d'Italia e di Germania; se la Gran Bretagna farà la guerra solo sul mare essa vincerà la guerra». E gli aeroplani, e i sottomarini e i paracadutisti? Lasciamo che gli inglesi si illudano anche sulla invincibilità della loro flotta come si sono illusi sulle virtù miracolistiche del blocco, sulla superiorità dell'esercito francese; simili illusioni avvicinano la resa dei conti.

* *

Negli Stati Uniti tutta la propaganda era mobilitata per montare un nuovo caso *Lusitania*. Si trattava del vapore egiziano *Zamzam*, che portava contrabbando e che è stato sacrosantamente colato a picco. Vi erano sopra, a loro rischio e pericolo, dei passeggeri americani; già cominciava la campagna pietista e vittimista quando l'Ammiragliato germanico ha comunicato che tutti i passeggeri sono stati salvati e sbarcati in un porto della Francia occupata. La speculazione desiderata è fallita; i giornali giudeo-plutocratici nella loro rabbiosa delusione si affannano a dipingere coi più foschi colori la sorte di quegli scampati che finiranno nei campi di concentramento germanici. Forse che i campi di concentramento negli Stati Uniti sono luoghi di villeggiatura? I cittadini americani salvati sullo Zamzam sono una preziosa compensazione per gli arresti e i confinamenti arbitrari di cittadini italiani e tedeschi viventi nella *grande repubblica democratica*.

* *

La Francia ha adottato alcune misure che mostrano la sua volontà di resistere alle pressioni anglo-sassoni e di replicare ai loro soprusi. Il ministro dell'Aria gen. Bergeret si è recato in Siria; le più grosse navi stazionanti alla Martinica hanno ricevuto ordine di fare delle esercitazioni, cioè di mettersi in assetto di guerra; due piroscafi americani in scalo a Marsiglia sono stati fermati per rappresaglia contro l'ingiustificato sequestro delle navi francesi nei porti degli Stati Uniti.

a. s.

SENSAZIONALE RIVELAZIONE AMERICANA

Come il colonnello Donovan trascinò la Jugoslavia nel conflitto

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

New York, 22 maggio.

La *Saturday Evening Post*, il settimanale che, fondato da Beniamino Franklin, accoppia alla grandissima tiratura una autorità ed un peso politici notevoli, pubblica nel suo numero del 24 maggio (uscito oggi) un articolo che costituisce una precisa accusa al governo degli Stati Uniti per la azione da esso svolta nei Balcani. L'articolo, scritto da Demaree Bess, un giornalista che ha vissuto e seguito nei Balcani l'azione diplomatica svolta nelle settimane che hanno preceduto il colpo di Stato e la scomparsa della Jugoslavia, comincia così:

Responsabilità degli S. U.

«La data del 28 marzo 1941 è entrata nella storia degli Stati Uniti. Quello è il giorno in cui un colpo di Stato spodestò il governo di Jugoslavia, un paese distante quattromila miglia dalle nostre spiagge. Perchè un avvenimento svoltosi tanto lontano è così importante per gli americani? Perchè il governo degli Stati Uniti è stato direttamente coinvolto in esso; perchè un piccolo gruppo di americani divennero principali responsabili nella preparazione dell'esplosione che ha distrutto in meno di due settimane il paese; e perchè i nostri rappresentanti presero impegni tali da stabilire virtualmente una nuova frontiera americana sul Danubio. Durante il mese di febbraio Belgrado divenne centro di una terribile lotta nella politica di guerra. Gli americani che presero parte a tale lotta fecero tutto quanto furono richiesti di fare: impedirono il gioco della Germania in Jugoslavia, gioco che mirava ad evitare la guerra; persuasero i bellicosi serbi a sfidare la Germania ed in tal modo a provocare la fine del loro paese. Per raggiungere questo fine i nostri rappresentanti fecero agli Jugoslavi delle promesse che questi interpretarono come una garanzia che il popolo americano avrebbe salvato il loro paese da qualunque conseguenza. Alcuni dei fatti della nostra avventura balcanica sono stati ormai resi noti dagli Americani coinvolti in essa. Li completo qui con informazioni ottenute da me nella Europa sud-orientale, dove ho viaggiato durante tutto questo periodo».

E' necessario riassumere. Il giornalista comincia a raccontare l'entusiasmo con cui la folla belgradese ha fatto dimostrazioni fuori della legazione degli Stati Uniti il giorno del colpo di Stato e quindi annota: «Questa eccitata folla di Serbi non era composta di strateghi: non si poteva pretendere che capisse quanto piccolo poteva essere l'aiuto americano: non poteva comprendere cosa significasse la sfida alle forze tedesche ammassate alle frontiere...; però i loro capi sapevano tutto questo ed altrettanto sapevano quegli americani che li avevano spinti. Essi conoscevano la potenza della macchina militare tedesca e sapevano che essa non fa complimenti; sapevano che la Jugoslavia non poteva non essere sconfitta, ma giocavano il gioco della guerra, nel quale non si può tener conto di simili quisquiglie».

Il giornalista continua dimostrando la impossibilità delle promesse fatte agli Jugoslavi dai rappresentanti americani e dimostra che questi sapevano di fare promesse inmantenibili.

Lo scrittore continua dicendo che la Germania intendeva evitare il diffondersi della guerra nei Balcani, che l'Inghilterra al contrario cercava di aprire in quella zona d'Europa un nuovo fronte. Nel febbraio il Comando tedesco cominciò a sospettare che gli inglesi intendessero inviare truppe in Grecia, posero un *aut-aut* al governo di Atene poco prima che colà arrivassero aiuti; l'ammonimento tedesco diceva che se Atene consentiva allo sbarco di truppe inglesi, doveva aspettarsi un attacco tedesco. I greci esitarono.

«Si è iniziato — così dice l'articolo — una specie di tiro alla fune; il risultato fu deciso dall'intervento americano. Furono i nostri rappresentanti ufficiali che ruppero la fase di stasi, l'incerto equilibrio mantenuto in questa zona di Europa fin dall'inizio della guerra. Lo sforzo americano si concentrò su Belgrado dove le proposte inglesi erano state ripetutamente respinte. Il principe Paolo aveva deciso di venire a patti con l'Asse per evitare che il paese diventasse campo di battaglia: il governo di Belgrado aveva preferito rifiutare ai due inglesi (Eden e Dill) il permesso di andare a Belgrado.

Divisione del lavoro

«Gli inglesi si lavarono le mani della Jugoslavia concentrando la loro attenzione sulla Grecia e sulla Turchia; gli americani continuarono i loro sforzi per mettere la Jugoslavia contro la Germania. I nostri rappresentanti iniziarono la loro attività quando il col. Donovan arrivò con lettere autografe del Presidente Roosevelt. Donovan è un tipo senza scrupoli, che si diverte a fare la politica della guerra. Ad Ankara ho avuto un esempio della sua tecnica; nella capitale turca egli incontrò ad un ricevimento l'ambasciatore di Francia, il quale, in presenza di diverse persone, gli disse: "Noi francesi speriamo che il vostro paese mandi viveri per salvare la Francia dalla fame". Al che Donovan rispose: "Gli americani sono pronti ad affamare tutti i francesi se ciò è necessario per sconfiggere Hitler". Subito dopo il governo francese annullava il visto già dato a Donovan per visitare la Siria.

«Sempre a Belgrado Donovan disse ai capi di Jugoslavia che in questa guerra non vi erano posizioni di mezzo, che dovevano decidersi fra la combinazione anglo-americana o l'Asse, avvertendoli che se avessero fatto un qualunque accordo con questo, gli Stati Uniti avrebbero considerato la Jugoslavia come nemica durante e dopo la guerra; assicurandoli d'altra parte che se avessero rifiutato di collaborare con la Germania, l'America si sarebbe impegnata a far in modo che le cose finissero bene».

Donovan, dice il giornalista, fece molta impressione sul governo jugoslavo ma non lo convinse. «Tuttavia — riprende Bess — il sottosegretario Welles si prese lo incarico di continuare il lavoro dal punto in cui Donovan lo aveva lasciato. Welles trovò nel nostro ministro a Belgrado un efficace agente, che lavorò indefessamente per minare le decisioni prese dal Principe Paolo».

Il giornalista riassume quindi i fatti che hanno preceduto il colpo di Stato, riferisce sulle giornate successive, la marcia tedesca, la secessione croata; parla a lungo del doppio sforzo tedesco — quello di costruire un sistema europeo mentre conduceva la guerra europea — e finisce parlando dell'opinione che hanno gli Americani che vivono in Europa. Dice di aver parlato con osservatori specializzati e cita diplomatici, addetti militari, giornalisti, uomini di affari. Citiamo quello che dice l'autore:

«Durante il mio viaggio ho incontrato quasi tutti questi osservatori e ho constatato come tutti abbiano fatto il medesimo esperimento: cioè che ogni volta che avvertivano i loro uffici centrali che l'Asse consolidava con successo i suoi nuovi imperi, essi osservatori si trovavano nella spiacevole situazione dei messaggeri degli antichi re, quella cioè di aver la testa tagliata appena portassero una notizia sgradita.

Diplomatici onesti licenziati

E il giornalista cita quello che gli disse un suo amico da molti anni residente a Berlino, rappresentante del governo americano, il quale ha espresso la speranza di andarsene via presto per avere una promozione. Il giornalista espresse la propria meraviglia: «Andarsene via da Berlino che è il posto più importante d'Europa in questo momento?». «Lo è — ha risposto il rappresentante americano — ma il mio incarico esige che rediga dei rapporti politici, e ciò significa che la valutazione del mio lavoro è segnata con una curva discendente: quando predico un altro successo tedesco la curva va all'ingiù, perchè i miei superiori non vogliono credere a tali previsioni; Se adottassi il sistema opposto, quello di predire insuccessi tedeschi, la curva andrebbe all'in giù lo stesso, perchè i fatti dimostrerebbero che le previsioni eran sbagliate».

«Ho riferito questa conversazione a diversi rappresentanti del governo americano in diversi paesi d'Europa — nota l'autore dell'articolo — e in quasi ogni caso mi è stato risposto così: «Abbiamo tutti lo stesso problema. Troppi dei nostri capi in Washington hanno tratto conclusioni a loro modo in merito all'Europa e si arrabbiano a leggere rapporti che contraddicono le loro teorie».

In questo modo il Presidente cerca di avere in mano documenti favorevoli al suo punto di vista da presentare al Congresso e agli uomini politici che vengono a consultarlo. Ben presto anche gli addetti militari, navali e aeronautici saranno sottoposti a una eguale norma. Più difficile sarà per il Presidente ottenere che lo Stato Maggiore entri nello stesso ordine di idee della illusione nella vittoria.

Tale è però l'intenzione di Roosevelt il quale è rimasto assai seccato delle dichiarazioni fatte dal capo di Stato Maggiore dell'aviazione nord-americana, quando, di ritorno da un viaggio compiuto in Gran Bretagna, ha dichiarato che l'Inghilterra non potrà vincere la guerra nonostante gli aiuti che riceve dagli Stati Uniti. Il capo di Stato Maggiore ha precisato che, se la Germania continuerà ad affondare le navi inglesi col ritmo degli ultimi due mesi, l'Inghilterra non potrà tra breve continuare la guerra per mancanza di viveri e di materie prime.

R. L.

CRONACA CITTADINA

Organizzazione capillare per difendere i raccolti agricoli da eventuali pericoli d'incendi

Raduni in tutta la provincia - L'insidiosa arma degli inglesi: le piastrine di celluloide al fosforo giallo

Alla Caserma dei Vigili del fuoco, in corso Regina Margherita, ha avuto luogo un interessante raduno di propaganda per la difesa contro gli incendi dei prodotti agricoli. L'adunata costituiva la chiusura di analoghi raduni che si sono svolti in provincia: ad Avigliana, a Susa, ad Ulzio, a Fenestrelle, a Vigone, a Carignano, a Chieri, a Chivasso e ad Orbassano. Ad ognuno hanno partecipato i Comuni viciniori di modo che i rurali di tutta la Provincia hanno potuto direttamente od indirettamente essere minutamente informati dei mezzi idonei escogitati da tecnici per vigilare i raccolti e scongiurare ogni possibile minaccia di incendio.

Il programma è stato organizzato dal Comitato provinciale di Protezione Antiaerea che è presieduto dal Prefetto, con la collaborazione del Comando provinciale dei Vigili del fuoco in accordo con l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura. Sono intervenuti i Podestà di Borgaro, Venaria Reale, Caselle, Druento, San Gillio, Pianezza, Collegno, Alpignano, Rivoli, Grugliasco, Beinasco, Nichelino, Troiarello, Settimo, San Mauro, Leinì e Moncalieri. Con essi, presi accordi con gli organi locali del Partito sono intervenute le persone maggiormente interessate alla difesa antincendi dell'agricoltura del proprio territorio ed in special modo le persone interessate alla formazione di squadre rurali antincendi.

Hanno parlato, illustrando le norme atte a fronteggiare e ad annullare l'eventualità di incendi provocati da possibili incursioni aeree nemiche, il ten. col. L. Lanfranco, addetto al Comitato provinciale di P.A.A., il comandante dei Vigili del fuoco col. Aimoretti e l'ispettore agrario prof. Bonacini, prospettando la necessità che anche per l'agricoltura, i cui prodotti sono nerbo vitale per l'economia della Nazione, siano messe in pratica norme di vigilanza e di protezione per i prodotti stessi specialmente ora che si avvicina l'epoca dei raccolti dei più importanti prodotti agricoli. E' stata illustrata la necessità di prepararsi spiritualmente e materialmente per far fronte ad ogni eventuale contingenza. E' ovvio che ai gerarchi delle organizzazioni politiche ed economiche spetta di diffondere tali norme di protezione in ciascuna zona, in modo da giungere alla capillarità. Precisati i pericoli che possono rappresentare quelle piastrine di celluloide recanti al centro fosforo giallo protetto da un batuffolo di garza bagnata — che i pirati britannici disseminarono e potrebbero ancora disseminare sulle colture col pravo proposito di colpire con la loro distruzione insieme ai combattenti la popolazione civile — pericoli che però non sono eccessivamente gravi, è stato indicato il modo di fronteggiarli tempestivamente sia per ridurre la loro potenzialità, anzi addirittura annullarla.

Illustrata la composizione chimica di tale piastrine che si incendiano non appena è evaporata l'acqua di cui è imbevuto il batuffolo di garza, ed il pericolo che questi mezzi incendiari possono rappresentare per i covoni, i pagliai, ecc. è stata indicata la necessità per gli agricoltori, specialmente nel periodo dei raccolti di istituire squadre di vigilanza che sappiano indicare dove eventualmente le piastrine andassero a cadere, e piccole ma numerose squadre attrezzate all'uopo di annullare la aggressività dei mezzi incendiari. E' stato particolarmente accennato al pericolo che le piastrine potrebbero costituire per i ragazzi che ignorandone la natura le raccogliessero ancora inerti, le gettassero per giuocare in luoghi dove potrebbero costituire un serio pericolo o se le mettessero in tasca, producendosi, all'atto dell'accensione, gravi ustioni. Le esalazioni durante la combustione sono nocive ma non occorre per esse la maschera, basta un apparecchio di fortuna costituito da un fazzoletto bagnato contenente terra od erba, legato in modo da far schermo al naso ed alla bocca.

Con il consiglio di non far troppi agglomerati in vicinanza delle cascine e con quello dato agli agricoltori — che nella nostra provincia appartengono tutti alla media e piccola borghesia ciò che facilita il compito di difesa — di iniziare la mietitura ai margini della proprietà stessa in maniera da costituire fra la loro e la proprietà del vicino una strada su cui far subito passar l'erpice, si è chiuso il raduno. In ogni Comune Sottufficiali e Vigili del fuoco andranno prossimamente a fare esercitazioni pratiche per insegnare ai componenti le piccole squadre il sistema per scongiurare i pericoli delle piastrine incendiarie.

Altri raduni consimili a cui parteciperanno i Comuni viciniori si susseguiranno sabato a Ciriè, Lanzo Torinese e Rivarolo Canavese.

Domani a Palazzo Lascaris

Una conversazione di A. Marpicati per il Gruppo femminile dell'I. N. C. F.

Ricordiamo che per domani sabato, alle 17,30, il Gruppo Femminile della Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista — presi gli ordini dal Segretario Federale, d'intesa con la Fiduciaria dei Fasci Femminili — ha organizzato nel salone di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, una conversazione del col. prof. Arturo Marpicati, Consigliere di Stato, sul tema: «L'Africa ed il Mediterraneo nell'opera di Gabriele d'Annunzio». L'ingresso alla manifestazione, che la parola di Arturo Marpicati assicura di particolarissimo interesse, è libero e gratuito per tutti.

La festa del Corpo Automobilistico

Per la Festa annuale del Corpo Automobilistico, il cortile del Primo Autocentro, è apparso ieri mattina addobbato con bandiere e festoni mentre un altare si ergeva presso le fiorite aiuole. Alle ore 8,45, ricevuto dal colonnello comandante del 1.o Autocentro, è giunto il comandante del Corpo, accompagnato da due colonnelli.

Egli ha passato in rivista le truppe schierate perfettamente, poi ha udito le parole infiammate dette dal colonnello del Corpo, a ricordo delle glorie del «Centro» a commemorazione dei gloriosi Caduti su tutti i fronti e poscia ha assistito alla sfilata delle truppe, che si sono ancora inquadrate attorno all'Altare dove hanno assistito alla S. Messa. L'intera giornata è poi stata vissuta dalle truppe del Centro in una atmosfera di cameratismo e di festa.

Bollettino demografico

DI TORINO

22 Maggio 1941-XIX

NATI	13
MORTI	4
MATRIMONI	1

Mostra d'arte a «La Stampa» dello scultore Carlo Fait e della pittrice Velia Rinaldi

La visita del Prefetto

Come era stato annunciato la Mostra personale d'arte ordinata a «La Stampa» dallo scultore Carlo Fait e dalla giovane pittrice Velia Rinaldi, è stata inaugurata ieri alle 17. Un folto e distinto pubblico e numerosi artisti, sono intervenuti a vedere le sculture del Fait e specialmente le opere in marmo nelle quali egli eccelle; nonchè i due busti della sua allieva Rinaldi, che ha pure presentato numerosi dipinti di coloriti paesaggi, di natura morta e miniature fra le quali un ritratto del Federale. Il Prefetto ha visitato minutamente la Mostra e si è vivamente compiaciuto con lo scultore Fait e con la giovane pittrice Velia Rinaldi.

La Mostra è aperta da oggi dalle 16 alle 20.

Imponente folla al Santuario di Santa Rita da Cascia

La consacrazione dei Combattenti

Una immensa folla di fedeli ha frequentato per tutta la giornata di ieri il Santuario della ex-Barriera di Orbassano, per la celebrazione dell'annuale di Santa Rita da Cascia. Hanno favorito lo straordinario afflusso la coincidenza dell'annuale con la ricorrenza della festa dell'Ascensione e la splendida giornata finalmente primaverile. Dopo un continuo succedersi di Messe, durante le quali migliaia di persone si sono accostate alla Comunione, è stata rivolta alla Santa la supplica per le grazie chieste dai devoti e per la protezione dei soldati, mentre con la benedizione delle rose è avvenuta la consacrazione alla Santa [illegible] dei nostri valorosi combattenti [illegible] moltissimi dei quali avevano [illegible] pervenire dai lontani fronti le loro preghiere accompagnate da fotografie e piccoli doni, il tutto deposto ai piedi della statua. Alle 17,30 l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha impartito alla folla la benedizione pontificale. Il Santuario è rimasto aperto, sempre gremitissimo, fino alle 21,30.

Anche alla parrocchia di S. Agnese in Borgo Crimea è stata solennemente celebrata la festa di S. Rita da Cascia con funzioni alle quali hanno partecipato una ponentissima folla di fedeli.

La Messa mensile per i Caduti

Oggi 23 maggio 1941-XIX, alle ore 11,30 avrà luogo nel Sacrario dei Martiri a Casa Littoria, una Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, dell'Africa e della Spagna della provincia di Torino, alla presenza degli iscritti all'Ass. Fascista Famiglie Caduti, mutilati, feriti fasciati, dei congiunti dei caduti d'O.M.S. e di A.O.I.

Istituto di studi filosofici

Domani 24 maggio, alle 16,30, in via Po 18, il prof. G. Calò parlerà di «Gioberti e noi».

Ciclista prepotente

Sono stati medicati al «Mattini» il trentacinquenne Mario Roddo fu Carlo, abitante in via P. Fossa 14 e la di lui moglie Adelina per contusioni varie guaribili in pochi giorni. I due hanno raccontato di essere stati percossi da un ciclista che avevano redarguito di sorta e che quasi li aveva investiti. Alle loro rimostranze egli era sceso dalla bicicletta e li aveva percossi.

All'Accademia di Musica

L'Accademia di Musica di Torino, presieduta dalla prof. Magda Brard Borgo, terrà domani una manifestazione artistica a scopo patriottico e benefico. Esecutori saranno gli allievi dell'Accademia stessa, con il concorso del coro del Dopolavoro Fiat, gentilmente concesso. I biglietti a prezzi ridottissimi, fissati dal Dopolavoro Provinciale, sono in vendita presso l'Accademia stessa, via Viotti 9, e presso il chiosco dei teatri sito in piazza Castello.

Segnendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti

Le calzature di sughero e i piumini da cipria

Le calzature di sughero sono più leggere di un piumino da cipria; calzarle è una vera delizia.

COLOMBINO ne ha ribassato i prezzi per favorirne la diffusione e la moda di assortirle con l'abito.

Calzature e milioni

Colombino regala le giocate al lotto per far vincere milioni.

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
Da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare): Riposo.
ALFIERI: ore 20,45 rivista Macario: Serata Vanda Osiri.
MAFFEI: 17 e 21,00 Riv. Jotissiann.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Bolalaika» con Klary Tolnay e Pal Javor.
AMBROSIO: «Il tatuato» Fernandel, Madeleine Sologne, Monique Rolland. 1ª
CORSO: «Kitty la manicure» con Hannelore Schroth - Prima.
AUGUSTUS: «Ragazze sperdute».
CHIARELLA 2 film: «L'eterna illusione» e «Perla nera». Popolarissimi.
BALBO: «Reginetta delle nevi» con Ann Sheridan, Helen Parrisch.
IDEAL: Notte di fortuna (De Filippo, Leda Gloria). Segue Gran Spettacolo Piero Pieri con i «4 ragazzacci».
STATUTO: «L'uomo che non poteva essere impiccato» Boris Karloff, Gray.
ALPI: «Il ribelle della montagna».
NAZIONALE: «Marco Visconti» Ninchi.
MAFFEI: «Arditi del cinema» e rivista.
MASSIMO: «Boccaccio» Clara Calamai, Silvana Jachino, Osvaldo Valenti.
ELISEO: «Il controllore dei vagoni letto» Danielle Darrieux, Prejean.
COLOSSEO: «Volpe insanguinata».
O. ALBERTO: «La voce nella tempesta».
ROSSINI: «Figlia del Corsaro verde».
V. VENETO: Inebriante notte di ballo.
SOCIALE: «La voce nella tempesta».
IMPERIALE 2 f.: «Sogno Biblo Roode».
REGINA: «Senza domani» e Document.
P. NUOVA: Gorla papà Martin (ore 15)
PIEMONTE Figlio del gangster. Cooper
PRINCIPE: Servizio di lusso (ore 15)
SAVOIA Romantica avventura (ore 15)
REX: «Notte di dicembre» Pierre Blanchar, Renée Saint Cyr. Ultime.

Volete ridere di gusto?
Oggi FERNANDEL all'AMBROSIO nella sua nuovissima impresa
IL TATUATO
ve ne farà vedere di tutti i colori movimentando in modo paradossale una corsa di 5000 Km. a guidatore unico (la Maratona dell'automobile) alla quale partecipano lui (Modesto) mezzo tonto e un suo fratello gemello, Raffaele, tipo di gangster del quale è meglio non parlare. La corsa dovrà essere vinta con un trucco; dopo i primi 2500 Km. Raffaele dovrà prendere il posto di Modesto. Che cosa avvenga, il pubblico è ben lontano dall'immaginario, ma l'impresa di
FERNANDEL
si svolgerà con tanta fertilità di ritrovati e tanto brio, da scatenare le più folli e continue risate. Ai fianchi del guio *Fernandel* due graziosissime attrici: *Madeleine Sologne* e *Monique Roland.*
Edizione *Ideal Film.*
Distribuzione *Film Italia.*

KITTY LA MANICURE
è da mangiare a baci
Di questo parere sono un famoso uomo di Stato (che partecipa a una delle tante Conferenze Internazionali) e un focoso giornalista.
KITTY LA MANICURE
che vedrete oggi al CORSO
avrà anche i vostri suffragi: fior di ragazza, finissima attrice.
Si chiama Hannelore SCHROTH
nome un po' lunghetto e difficile, ma che imparerete a pronunciare per amor della brava artista.
KITTY LA MANICURE
spumeggiante di satira viva, piacerà, farà ridere frequentemente e darà anche un pizzico di commozione gentile. Gli interpreti, tutti a posto: ammirerete (insieme a Kitty) il grande uomo di Stato, il portiere dell'albergo e un giornalista intraprendente al quale Kitty fa perdere la testa.
Edizione *Ideal Film*

AL CINE REX
A richiesta generale ancora per oggi
NOZZE DI DICEMBRE
Pierre Blanchar, Renée Saint Cyr.

Domani al REX
LA CANZONE RUBATA
una saporita vicenda ultracomica, nella quale si alternano in vivacissime e sapide scene
Nino TARANTO - Vivi GIOI
Ugo CESERI - Paolo STOPPA
ed altri valenti attori e attrici. Il film è di produzione *Manenti*, regia di Massimiliano Neufeld.
Film degli equivoci, delle sovrapposizioni, delle larghe risate.

NAZIONALE: Marco Visconti
Carlo Ninchi, Mariella Lotti, Villa

Un incendio nella rimessa dei tram

Ieri sera alle 21,18 i Vigili del fuoco venivano avvertiti dal custode della rimessa delle tranvie municipali di via Ricasoli che nel laboratorio di falegnameria di detta rimessa s'era sviluppato un incendio. I Vigili si recavano sul posto con tre squadre.

Dopo due ore di lavoro le fiamme erano domate. I danni ammontano a circa 150 mila lire.

STATO CIVILE

22 Maggio 1941-XIX

Gaspare Riccardo fu Ernesto, a. 31, da Sodio, rappresentante, str. Vastia 138 - Poggio- ne Margherita ved. Casaroldo, a. 81, da Baldissero Alba, pensionata, v. Nizza 177 - Grosa Ernestina m. Alasa, a. 51, da Sollasco, casalinga - Casale Margherita m. Argenaldo, a. 22, da Cumiana, casalinga.

GLI SPORT

Il Modena vince a Savona nel torneo dei cadetti

Risultati: *Fanfulla-Macerata 1-0; Verona-*Siena 3-2; *Vicenza-Spezia 2-2; *Anconitana-Pro Vercelli 1-1; *Padova-Liguria 0-0; *Brescia-Alessandria 2-0; Modena-*Savona 1-0.

Classifica: Liguria g. 32, p. 47; Modena g. 31, p. 44; Brescia g. 31, p. 42; Savona g. 32, p. 41; Padova g. 31, p. 36; Siena e Vicenza g. 31, p. 33; Alessandria e Reggiana g. 31, p. 31; Lucchese g. 30, p. 29; Pisa g. 32, p. 29; Fanfulla g. 32, p. 26; Udinese g. 30, p. 25; Spezia e Verona g. 31, p. 25; Anconitana g. 32, p. 23; Pro Vercelli g. 31, p. 20; Macerata g. 32, p. 20.

Modena batte Savona 1-0 (1-0)

Savona, 22 maggio.

La vittoria del Modena è stata franca e sincera. Presentatasi in campo forte di quasi tutti i suoi uomini, la squadra visitatrice si è imposta per il senso d'ordine e di organicità del suo giuoco. V'è nel Modena, oltre a tutto un nucleo di giuocatori di valore tutt'altro che trascurabile, un impianto di lavoro d'assieme che convince.

Al confronto, il Savona, mancante di alcuni elementi, non è riuscito a fare grandi cose, nemmeno quando, come nel secondo tempo, ha potuto mantenere l'offensiva per qualche po'.

Il punto della vittoria è stato segnato da Banfi, su centro di Notti, al 17' m. del primo tempo. Gli attaccanti degli ospiti hanno colpito due volte il palo, hanno visto Banfi mancare un punto sicuro nella ripresa.

La partita è stata arbitrata da Mattea di Torino e si è svolta, in giornata primaverile, senza incidenti e davanti a numeroso pubblico.

V. P.

***Brescia-Alessandria 2-0.** — Al 14º minuto ha segnato Gei. Nella ripresa, dopo un palo di Gei, lo stesso giocatore ha ottenuto il secondo punto su un'azione in linea. Al 40' viene concesso un «rigore» contro il Brescia: tira Paroli ma il pallone è respinto da Romano. L'arbitro fa ripetere il tiro e questa volta Gherzi manda a sbattere contro il palo. Arbitro Galletti.

***Anconitana-Pro Vercelli 1-1.** — L'incontro è stato bruttissimo, intercalato da frequenti incidenti. Dopo l'espulsione di Castiglione (P.V.), Torti (A.) otteneva il primo punto della giornata al 35º minuto, su un'azione in linea. Otto minuti dopo Carnevali pareggiava. Incidenti sopravvenivano successivamente: Boldi (A) veniva espulso e anche l'allenatore dei vercellesi veniva allontanato dal campo. Nella ripresa, al 29º Torti segnava ancora, ma l'arbitro non concedeva il punto.

***Vicenza-Spezia 2-2.** — Gli ospiti sono andati in vantaggio al 22º con un punto segnato da Costanza. Nella ripresa, al 9º Rallo raddoppiava il vantaggio per gli spezzini; i vicentini attaccavano ostinatamente ma soltanto al 25º Stoppi riusciva a ridurre le loro avversarie. I locali continuavano nella loro pressione e al 44º Casadei strappava il punto del pareggio. Comunque la superiorità di gioco dei vicentini è dimostrata dai tredici «angoli» contro lo Spezia contro 0. Nel primo tempo, al 31º, Marchetti ha fallito un «rigore». Arbitro Rossi.

***Padova-Liguria 0-0.** — Le reti sono rimaste inviolate e ciò a causa della deficienza del tiro negli attaccanti che non hanno molto brillato per le azioni offensive. Solo Bellone del Liguria, e Ghirardi, del Padova, hanno cercato, tentando di minacciare seriamente le rispettive reti. Nel primo tempo al 27º minuto Tortarolo commette un fallo in area e Bonizzoni sbaglia il conseguente «rigore». Arb. Limido.

***Fanfulla-Macerata 1-0.** — I lodigiani sono riusciti a cogliere il successo soltanto nel secondo tempo in virtù di un «rigore» concesso al 26º minuto per un fallo di Belelli in area. Benzinga dei maceratesi che però non riuscivano a superare la valida difesa degli avversari. Verso il finale veniva espulso Del Fesa per scorrettezze commesse ai danni di Sabinaghi. Arbitro Canavesio.

Verona-*Siena 3-2. — Al 10º minuto Pelucchi ha ottenuto il primo punto, ma al 28º Zanetti ha ristabilito l'equilibrio. Al 40º Facchin portava in vantaggio i veronesi. Nella ripresa Zanetti nuovamente pareggiava. I propri colori e soltanto un «rigore» concesso al 26º minuto e segnato da Dapas dava al Siena la possibilità di perdere con il minimo scarto. Arbitro Pancisini.

La Serie C

Girone B: *Falck-Cremonese 5-1; *Piacenza-Monza 4-1.

Girone C: *Pro Patria-Lecco 4-1; *Dopolavoro-Pavese 3-1; *Casale-Como 5-1; Seregno-*Mele 2-0 (sosp. incidenti); *Varese-Gallarate 0-0; *Legnano-Omegna 3-0; *Cantù-Gallarate 3-1.

IL TORNEO DI COPPA ITALIA

Vittorie del Bologna e della Roma

Bologna-Livorno 3-1

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Andreoli; Biavati, Innocenti, Puricelli, Ferrari G., Sdraulig.

LIVORNO: Agostini; Del Bianco, Del Buono; Capaccioli, Rossi, Tori; Angelini, Stua, Viani II, Zidarich, Cattaneo.

ARBITRO: Saracini.

Bologna, 22 maggio.

La partita Bologna-Livorno ha avuto uno svolgimento combattuto e ha dovuto essere protratta nei tempi supplementari.

Nel primo tempo s'è assistito ad un certo equilibrio e le due squadre hanno chiuso 1 a 1. Nella ripresa le azioni del Bologna sono state più intense e più vivaci ma il Livorno, chiusosi in difesa, non ha lasciato passare. I primi 15 minuti dei tempi supplementari sono terminati ancora con la parità, ma nel secondo tempo la superiorità dei rosso-blu è stata più conclusiva e altre due palle sono andate a insaccarsi nella rete di Agostini.

Gli amaranto hanno segnato per primi al 5', su tiro di Stua, che ha sfruttato ottimamente un passaggio di Cattaneo. Il Bologna, dopo lo smacco, s'è fatto più aggressivo e al 37', su centro di Biavati, Sdraulig ha ottenuto il pareggio. Nella ripresa s'è fatto particolarmente notare Biavati. Nulla di fatto nel primo tempo supplementare nel quale il Bologna è stato più spesso all'attacco. Il Bologna ha segnato due punti, uno al 10', con Puricelli, su passaggio di Sdraulig e l'altro al 14', per opera di Sdraulig.

Roma-Novara 2-1

(sospesa dopo il primo tempo)

Novara, 22 maggio.

Decisamente quest'anno il Novara non ha fortuna; anche oggi, presentatosi in campo con sei riserve, ha dovuto lottare contro un avversario deciso a strappare ad ogni costo la vittoria e contro la sfortuna per le decisioni arbitrali. Gli azzurri avevano presentato la squadra di domenica con la sola sostituzione di Buci con Versaldi e i giallo-rossi con la variante di Donati al posto di Acquarone al centro della mediana. Il Novara attaccava fin dall'inizio e dopo un quarto d'ora di gioco Calzolai concludeva con un tiro imparabile una magnifica azione Versaldi-Santià. La Roma segnava il pareggio al 34º minuto con una porta di Coscia.

Il Novara non si scoraggiava per questo e tentava a più riprese di scavalcare i terzini avversari mettendo a dura prova l'abilità del portiere romano. Al 44º Zanetti veniva atterrato duramente in area giallo rossa. Fallo netto da rigore che l'arbitro Scarpi di Dolo non concedeva e subito Amadei segnava il secondo punto per la squadra romana. La partita è finita purtroppo così poichè, in seguito a un tumultuoso incidente, l'arbitro rinunciava a dirigere ulteriormente.

Un primato nazionale migliorato allo Stadio Mussolini

La riunione atletica femminile nazionale che ha avuto luogo ieri pomeriggio sul campo piccolo dello Stadio Mussolini, non poteva avere migliore successo perchè un primato italiano, quello della staffetta 4x200 è stato migliorato. Erano sei anni che il G. S. Venchi Unica deteneva il miglior tempo sulla prova con 1'51" 2/10 e ieri questo è stato nettamente migliorato e portato a 1'48" 6/10, dal quartetto della Filotecnica di Milano.

Ecco i risultati:

Peso: 1. Grossi G. (Filotecnica), metri 11,73; 2. Piccinini A.; 3. Ballaban. — **Metri 200**: 1. Cattaneo R. (Filotecnica), 26"4/10; 2. Campoccs R.; 3. Angiuli G. — **Salto in lungo**: 1. Piccinini A. (Venchi Unica), m. 5,01; 2. Berko L.; 3. Campoccs R. — **Giavellotto**: 1. Ballaben E. (Pubbl. Impiego Trieste), metri 38,43; 2. Turci; 3. Milanesio. — **Metri 80 ostacoli**: 1. Valla C. (Parioli), 12"5/10; 2. Alfero; 3. Tomatis. — **Metri 100**: 1. Lucchini I. (Venchi Unica), 12"8/10; 2. Alfero; 3. Pallavidino. — **Metri 800**: 1. Colimberti L. (Singer), 2'37"4/10; 2. Boninelli; 3. Beraudo. — **Salto in alto**: 1. Aldrovandi E. (Ducati, Bologna), m. 1,50; 2. Sebastianini e Lunghi; 4. Giachino e Gallo. — **Disco**: 1. Beccari T. (Venchi Unica), m. 38,39; 2. Gabrio; 3. Guidi. — **Staffetta 4x200**: 1. Filotecnica, Milano (Daverio, Di Baggio, Berios, Cattaneo), 1'48"6/10, nuovo primato italiano; 2. SIP (Apadiri, Leone, Tommasi, Cantù) 1'48" e 4/10; 3. Venchi Unica (Teruzola, Caminada, Giordano, Lucchini), 1'53" e 4/10; 4. Parioli (Angioni, Jaquenod, Tedeschi, Valla); 5. Ducati, Bologna; 6. Singer, Monza; 7. Pettinatura Biella, Genova. — **Classifica per Società**: 1. Venchi Unica, p. 63,50; 2. Filotecnica, Milano, p. 44,50; 3. Singer, Monza, p. 39; 4. Parioli, Roma, p. 21,50; 5 SIP, Torino, p. 13.

Le corse di Mirafiori

Pubblico numerosissimo ed elegante ieri a Mirafiori, attirato anche dalla splendida giornata primaverile. Le corse, se anche non hanno avuto il numero di partenti che era prevedibile, sono riuscite assai interessanti. La prima, seconda e terza prova sono state vinte dai favoriti. Il favoritissimo Marco nel Premio Drunero è stato battuto dal suo fantino che si è lasciato sorprendere da Ampiraccio. Poi sono seguite altre quattro vittorie dei preferiti del giorno: Muschiarella, Olona, Indido e Sartorio.

Premio S.I.A.C. (Dilettanti, discendente, siepi, cavalieri - L. 6000, metri 3200): 1. Graziano (64, Della Rocca) di Sabatai, 2. Orlando Furioso (66, Cantini). 10 lungh. Tot.: L. 7.

Premio Conte Carlo Canevaro (siepi, L. 8000, m. 2800): 1. Antoo (67, Mercuri) di Ermolli; 2. Fonte di Papo (65, G. Sarti); 3. Pavonio (65, Sacchi). Cinque lungh., 4 lungh. Tot.: L. 8 (20).

Premio Tara (ascendente, a vendere - L. 7000, m. 1600): 1. Zuni (57, Rossi) di Castellini; 2. Bambagea (52½), Arnoldi; 3. Rodamonte (47, L. Grasselli). N.P.: Nicolino (55, Evans). 1 lungh., 3 lungh., 5 lungh. Tot.: 9,50, 6, 6 (34).

Premio Granero (a vend. - L. 7000, m. 1600): 1. Ampiraccio (57, Bilanelli) di Gallina; 2. Marco (57, Evans); 3. Freina (46½, Bianchi). N.P.: Virginia (46½, Orlandi). Incoll., ½ lungh. Tot.: 13, 9,50, 5,50 (47). Vincitore invenduto.

Premio Principessa di Piemonte (L. 10.000, m. 4000, steeple): 1. Muschiarella (65, Menichetti) di Berlingieri; 2. Nodar (65, Carannio); 3. Forum (66, B. Zubrech). Incoll., lontano. Tot.: 8 (20).

Premio Ministero Agricoltura e Foreste (L. 15.000, m. 2200): 1. Olona (52½, Armandi) di Elena Radice; 2. Lutetia (52½, Stagni); 3. Gascogne (59, B. Grasselli). 2 lungh., 2 lungh. Tot.: 7,50 (30).

Premio Istituto di San Paolo (Lire 10.000, m. 1600): 1. Indido (59, Rossi) di Castellini; 2. Armenta (51½), Arnoldi. 1 lungh. Tot.: 6.

Premio D'Ancona (discendente, cavalieri - L. 6000, m. 2000): 1. Sartorio (75, Propr.) di Carlini; 2. Menestrale (73, Della Nocel; 3. Massimo (66, Cosenza). 7 lungh., 4 lungh. Tot.: L. 6,50 (14). — Scommessa duplice 5ª e 7ª corsa: L. 32.

Michela precede Pallade nel Premio Legnano

Milano, 22 maggio.

Premio Vignale (L. 10.000, m. 2000): 1. Antalo (56½, Molani) di scud. Claudia; 2. Globo; 3. Bolsena. Dist.: 1 l. e mezza, corta incoll. Tot.: 9; 34.

Premio Roggiredo (L. 12.000, metri 1000): 1. Indu (56, Cardeli) di E. Tavigliabue; 2. Canaletto; 3. Bimba; 4. Rica. Dist.: 3, di t., corta incoll., 1 l. Tot.: 57; 15; 6,50; 442,50.

Premio Tressanda (L. 10.000, metri 1600): 1. Paside (72, Podestà) di scud. Antea; 2. Zenale; 3. Zacearia; 4. Eleisa. N.P.: Aranelo, Beccaluni. Dist.: 2 l. e mezza; 2, di t.; 1. Tot.: 28; 11.

Premio Cernobbio (L. 20.000, metri 1800): 1. De Ferrari (57½, Roluero) di scud. Miani; 2. Peruviana; 3. Lhasa. Dist.: 3 l.; 3 l. Tot.: 6; 10,50.

Premio Olmetto (L. 10.000, m. 1800): 1. Lo Spartano (54, Takacs) di U. Giorgi; 2. Dogado; 3. Sorbèllo; 4. Turpino. N.P.: Zimarra, Ghiandiera, Moira, Distanze: cortissima testa; mezza l., due l. e mezza. Tot.: 60,50; 16,50; 8; 265.

Premio Legnano (L. 30.000, metri 2000): 1. Michela (58, Caprioli) di Razza del Soldo; 2. Pallade; 3. Stella; 4. Mirandola. Dist.: 2 l. e mezza; 6 l.; 6 l. Tot.: 8; 5,50; 5,00; 32.

Premio Trosalo (L. 10.000, metri 1600): 1. Carrara (60½, Maluzardi) di D. Lattuada; 2. Victoria; 3. Chotone; 4. Montevarda. N.P.: Tobruk, Sangro, Kierino, Macra, Ranocchia. Dist.: una testa, 2 l. Tot.: 53,50; 13; 9,50; 7.

Premio Morone (L. 15.000, m. 1400): 1. Orero (56, Camici) del Nob. G. de Mantel; 2. Zollino; 3. Nubaita; 4. Lamecillindi. N.P.: Almian, Muggia. Dist.: 1 l.; 5 l.; 1 l. Tot.: 17; 6,50; 6,50; 23. Scommessa duplice 6ª e 7ª corsa 1277,50.

Le corse alle Capannelle

Roma, 22 maggio.

Premio Monte Cavo (L. 10 mila, m. 1600) — 1. Palso (58, Lamberti) di scud. Camaldoli; 2. Serena; 3. Gattamelata. Tre lungh., 3 lungh. Tot. L. 8,50, 12.

Premio Onorio (L. 8000, m. 1000) — 1. Bossa (62, Celli) di Nevi da Zara; 2. Gradivus; 3. Bertrana; 4. Iacrima. Due lungh. e mezza; 3 lungh.; 4 lungh. Tot. L. 13, 7,50, 6, 38.

Premio Ferentino (L. 8000, metri 2300) — 1. Redivivo (40, Gabrielli) di scud. Ruggiero; 2. Palladio; 3. Fanello; 4. Mirma. Una lungh. e mezza; 1 lungh.; 4 lungh. Tot. L. 51, 8, 11,50, 7 (407).

Premio Oceano (L. 8000, m. 1400) — 1. Vali (56, Gabrielli) del barone Sergardi; 2. Brenero; 3. Olivarotta da Forno; 4. Europpa. Mezza lungh., 3 lungh., 2 lungh., a mezza. Tot. L. 27,50, 9,50, 7,50, 16,50, 93.

Premio Ciampino (L. 25.000, metri 2400): 1. Buonarroti (64, Pandolfi) di razza S. Lucia; 2. Gatto; 3. Ardolac; 4. Ardolino d'Ivrea. Mezz. lungh., 1 inc., 1 inc. Tot. 13,50, 6,50, 6, 6,50, 39,60.

Premio Karibo (L. 8000, metri 1500) — 1. Prospero Gastani (51 1/2, Celli) dell'ing. Banfi; 2. Lanrilla; 3. Nandh; 4. Zoma. 3/4 di lunghezza, 5 lungh., 3 lungh. Tot. L. 32,50, 7, 13, 10, 184,50.

Premio Monte Circeo (L. 12 mila, m. 1600) — 1. Robinson (64 ½, Giovannini) di scud. Malgara; 2. Francesina; 3. Giari; 4. Allero. Mezza lungh., incoll., 2 lungh. Tot. L. 16,50, 11,50, 6, 9½. Doppio al tot. IV e VI corsa: L. 407,50.

La manifestazione romana

M. Palermo supera Eder

Roma, 22 maggio.

Contrariamente alle previsioni, Michele Palermo ha avuto ragione del campione germanico Gustavo Eder. L'affermazione del pugile napoletano è stata più che meritata. Il Palermo, che oggi il pubblico romano ha visto sul «quadrato» dello Stadio, era di gran lunga superiore all'atleta che un mese fa si era fatto battere da Orlandi per il titolo nazionale dei medio leggeri. Oggi, infatti, Palermo era in stato di grazia e la sua alta classe ha potuto rifulgere ancora una volta, proprio contro un avversario che aveva tutti i titoli per collaudarla. La vittoria del pugile partenopeo è stata in definitiva un vero e proprio capolavoro di arte pugilistica che da tempo non si riscontrava sui quadrati italiani. Evidentemente Eder non si aspettava di misurarsi con un atleta di una potenza realizzatrice come quella dimostrata dal pugile napoletano. Eder, per la verità, ha un poco deluso.

Ecco i risultati della riunione:

Pesi medio-massimi: Oldoini b. Romoli per getto spugna alla 6ª ripresa. **Pesi medio-leggeri**: M. Palermo b. Gustavo Eder, di Berlino, ai punti in 10 riprese. **Pesi leggeri**: Fabriani b. Minelli ai punti in 10 riprese.

Alla riunione hanno assistito il Segretario del Partito, i vice-Segretari Mezzasoma e Pascolato, il Presidente del CONI con il Segretario Generale e altre autorità.

Bizzi vince in volata il Circuito dell'Impero

Roma, 22 maggio.

Il livornese Bizzi, dopo una gara velocissima e movimentata, ha vinto il circuito dell'Impero, l'annunciata manifestazione ciclistica organizzata dal Comitato Provinciale del CONI di Roma a favore delle Forze Armate.

1. Bizzi, che impiega ore 2,25'5" e 1/5 a coprire i 100 km. del percorso, alla media di km. 41,305; 2. Coppi, a mezza macchina; 3. Cerasa; 4. Leoni a 10"; 5. Landi; 6. Bini; 7. Guglielmetti; 8. Taddei; 9. Cinelli; 10. Chiappini. Nella classifica generale per i traguardi speciali Cinelli ha preceduto Magni Fiorenzo e Saponetti.

Risultati vari

ALESSANDRIA: Torneo pallacanestro «Città di Alessandria». — 1. Giordano, Genova; 2. Guf Como; 3. Dopsorge.

LEGNANO: Coppa Bernocchi-Dilettanti, ciel. cat. Int. e dil., km. 135: 1. Zuffuroni (Dop. Fiat) in 3,34', media km. 38,040; 2. Mattarelli; 3. Bino; 4. Valesi; 5. Motta; 6. Magni G.

BARI: Riunione pugilistica. — Medio-massimi: Rossi b. Menabeni ai p. in 8 riprese.

MERANO: Premio gen. Ciroldi di Robbiate (L. 100.000, m. 2800): 1. Lodoletta (A. Marchetti); 2. Don Pasquale; 3. Montefranco. Dist. 3 lungh., 2 lungh., 4 lungh. Tot. 17, 6, 5, 26.

FIRENZE - Premio Montecatini (lire 20.000, m. 2000): 1. Loriana (Barsanti) 1'26"2 - 2'05"3; 2. Umbra; 3. Gobetto. Tot. 64,50, 20,50, 27,50, 14,00 (3167).

FIRENZE - Coppa Crosa: Circolo Tennis Firenze b. Parioli Roma 13-2.

PARMA - Incontro amichevole di calcio: Milano b. Parma 5-0.

ALESSANDRIA - Coppa «A. Bergamaschi», cicl. cat. GG. FF. allievi: 1. Cristofori (Italia G. S. di Parma) km. 84 in 2,7' media km. 39,600; 2. Ales; 3. Bilaldi; 4. Zanotti; 5. Manfredi; 6. Antolini; 7. Covolo. La coppa Bergamaschi è stata assegnata all'U. S. Italia di Parma.

NAPOLI - Corse al trotto - Premio Salerno (L. 30.000, m. 2120): 1. Iddero (U. Boltano); 2. Boeherino; 3. Celeberrino. Tempo 3'04" (1'26"), Tot. 8, 6, 6, arrom. 27,50.

FORLI': Tiro a volo «Tiro Forlì» (L. 25.000): 1. Guizzardi (Bologna) con 26 piccioni su 26; 2. Fiorenza di Senigallia 25 su 26; 3. Magrini; 4. Moroni; 6. Ferdinandi.

FORLI': Campionato ciclistico emiliano a squadre (dilettanti e allievi): 1. Gil Forlì (Buretti, Raffoni, Ortelli) km. 72 in 1,45'30" media km. 41,37; 2. Felsinea Bologna in 1,47'47"; 3. Dopol. Comunale di Alfonsine in 1,55'23"; 4. Maiatesta di Ravenna; 5. Aeronautica di Predappio.

Cristianamente come visse è mancata

Fiorentina Montrucchio Vedova MORTOLA

Ne danno il triste annunzio: la figlia **Clelia** col marito Ing. **Rinaldo Denti** e bimbi **Ennio** e **Silvana**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Antignano d'Asti il giorno 24 corr. alle ore 10.

Pompe Funebri Gosta - Telefono [illegible]

La famiglia del Compianto

N. U. Avv. Ottavio Balloco

profondamente commossa per l'imponente dimostrazione data al suo caro Estinto ringrazia sentitamente le Autorità, il Presidio di Torino, i Volontari di Guerra, i Legionari Fiumani, la Associazione Dalmata, gli Squadristi, il Gruppo Scaraglio, la Direzione, gli Impiegati ed Operai della Società Officine di Savigliano e quanti, colla loro presenza, con scritti, con fiori, vollero unirsi al suo grande dolore.

Pompe Funebri Gosta - Telefono 46-018

STASSERA A MEZZANOTTE

vendita biglietti

Ancora per poche ore con 12 lire potete diventare milionari! Non dimenticate! Acquistate qualche biglietto, *fin che ne siete in tempo.*

LOTTERIA di TRIPOLI

POLVERI ALBERANI
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

FIUGGI
CURE DELL'ARIA
— TRANQUILLITA' —
Acido urico - Gotta - Renella
ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA
Golf 9 buche - Piscina riscaldata

IL PROGRESSO NELLE COMUNICAZIONI

IL telefono
È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

...nell'aria viziata di uno scompartimento, è come un soffio d'aria pura la sigaretta

mentola
NON IRRITA LA GOLA

"Pour s'amuser c'est la guerre,,

S'incontrarono sull'Aisne ed erano profondamente diversi

Un giornalista tedesco aggregato alla P. K., rievocando ora la storia della fulminea campagna di Francia nel maggio-giugno 1940, pubblica un brano altamente significativo circa la profonda diversità di spirito di fronte al problema della guerra dei soldati francesi e dei soldati tedeschi. Merita di essere riportato.

«Calda è l'estate e lunghe sono le strade e noi dobbiamo marciare ancora lontano...». Già da parecchie ore mi risuona nelle orecchie questa melodia, la canzone è proprio adattata a questi giorni... Già da sei ore e mezzo i nostri piedi percorrono la strada provinciale; all'inizio di questa marcia abbiamo rabbrividito al fresco della notte. Poi abbiamo alzato lo sguardo per un istante dal compagno che ci sta innanzi, quando già si faceva visibile il disco infuocato all'orizzonte ed abbiamo atteso invano un riposo mattutino con caffè fresco e pan nero. Abbiamo, anzi, gridato la nostra fame con una canzone nella prima mattina e, frattanto, sono rimasti dietro a noi dieci, venti, venticinque, trenta chilometri e ancora si snodava il serpente del battaglione sulla bianca strada.

Eroica lotta contro la stanchezza

Adesso il sole getta i suoi dardi infuocati su di noi, senza pietà... Fa restare la lingua arsa attaccata al palato, e mette una pesantezza di piombo sulle spalle e sulle gambe. Colonne motorizzate infinitamente lunghe ci sorpassano e lasciano indietro una nuvola di polvere grigiastra che avvolge pungente i nostri occhi, che rende la pelle arsa.

Nelle nostre file è silenzio. Ognuno ha da fare con se stesso... Combatte un'eroica lotta contro la stanchezza, piedi indolenziti, sete tormentosa e fame abbrutente; getto uno sguardo sui compagni che mi precedono. L'uno zoppica a sinistra, l'altro a destra, il terzo cerca spasmodicamente di avanzare, appoggiando sulla parte sano dolente del piedi, gli ultimi posti senza vesciche. E' un aspetto comico vedere come il poveretto si rende in questo modo da sè le gambe storte, e io debbo sorridere malgrado la mia propria stanchezza... Allora sento come uno, che cammina due distaccamenti avanti, mormora continuamente: «Non posso più..., Non posso più...». E' uno del mio gruppo, con una strana cantilena che sembra piuttosto essere un lamento. Piedi indolenziti dal camminare, che credo ha portato già così dalla caserma al fronte. L'infermiere deve giornalmente curarlo, io mi reco al suo fianco, sento di nuovo il suo lamento, però, non reagisco, ma provo a incoraggiarlo con alcune parole. Dapprima non risponde. Poi dice senza alzare la testa: «Io so che è necessario, che deve essere, che dobbiamo andare avanti, che marciamo per la Germania».

Così cammino per un'ora accanto a lui. Parlo, parlo senza neanche ricevere una risposta, ma egli resiste e questo è l'essenziale. Egli sa perchè deve marciare. L'assoluta certezza di combattere per una causa giusta gli dà la forza di superare gli ultimi cinque chilometri.

Poi c'è una mezz'ora di sosta. Vengono distribuiti viveri caldi, mentre ancora mangiamo la nostra minestra viene già l'ordine «Distribuite le granate a mano». «Pronti, per la partenza!».

Noi avanziamo a forma di cuneo verso l'Aisne, attraverso alti campi di trifoglio, di grano e terre non coltivate; in avanti serpeggiano le singole file di tiratori. Nessun albero, nessun cespuglio, che almeno per un istante ci avrebbe offerto protezione da questi infuocati raggi del sole. Noi tutti siamo così spossati, che non ci spaventano neanche più le prime pallottole che passano sibilanti, nè ci viene in mente di buttarci a terra.

Avanziamo barcollando incontro ai gruppi di alberi fra i quali supponiamo sia nascosta l'Aisne. Poi siamo nell'ombra, cadiamo a terra, acchiappiamo, non sappiamo da dove, un sorso di vino tiepido. Io domando: «Si va ancora?». «Si deve ancora andare!», sento dire fra i gruppi. In queste due parole: «Si deve» è espresso tutto. Esse contengono di nuovo la stessa certezza, la stessa fede che alla mattina aveva fatto superare al mio compagno gli ultimi cinque chilometri. Anche lui è ora fra quelli che rispondono.

Si va avanti sullo stretto sentiero. Raggiungiamo il fiume e ci mettiamo in posizione; dall'altra riva martellano alcune mitragliatrici nemiche, pallottole di fucile colpiscono gli alberi senza danneggiarci. Qui si è già fortemente combattuto. I compagni caduti giacciono nel boschetto, in parte col fucile ancora in posizione di tiro.

La maggior parte colpiti nel cranio.

Il francese si è ben fortificato ed è difficile raggiungerlo.

Ecco che viene un cannone della nostra difesa anticarro e manda alcuni colpi nelle posizioni francesi; questo ci aiuta già.

Quattro francesi rinunciano alla lotta. Escono disarmati con le mani in alto dalle loro tane, dall'altra sponda. I genieri li portano in una barca dalla nostra parte; sono soldati effettivi di 22-23 anni. Sfacciati, ridendo, saltano dalle barche, si siedono al sole, dopo che sono stati portati attraverso un boschetto al riparo, e fumano una sigaretta.

Uno sapeva, l'altro no

Quasi nello stesso tempo gli infermieri portano un compagno tedesco gravemente ferito su una barella. Lo posano vicino ai prigionieri. Il tedesco ha gli occhi vitrei. Il suo respiro è affannoso e rantolante; lo posano fra la barella e i quattro prigionieri; uno dei francesi, un sottufficiale, con capelli neri e occhi scintillanti, dice con leggerezza e allegria: «La guerre est finie» (La guerra è finita). Sì, la guerra è finita per lui e per il mio compagno morente alla mia sinistra. Questo è caduto in battaglia, nella coscienza di un'azione grande e sacra. Quello lo pronuncia con una noncuranza e allegria che mi amareggia in questo momento.

«Perchè sei dunque andato in questa guerra?» gli domando in francese. «Pour s'amuser, c'est la guerre!» (La guerra è un divertimento!) è la sua laconica risposta e i suoi compagni approvano.

I mi volto da lui, guardo di nuovo il morente. «Compagno, tu sai perchè hai marciato, perchè hai combattuto e tu sai anche che la tua morte assicura la vita al nostro popolo, la tua guerra non era un divertimento, ma una sacra missione e non soltanto tu hai saputo questo: questo lo so io e questo lo sa il mio compagno dalla voce a cantilena. E questo sa ogni soldato tedesco di questa guerra».

La sera il nemico era definitivamente sconfitto; noi, passato l'Aisne, cominciavamo la più potente avanzata di tutti i tempi per inseguire un nemico fuggente, che non trovava nessun senso nei suoi combattimenti, che non sapeva perchè aveva tratto la spada.

Ma sopra di noi stava nelle settimane seguenti, nel caldo, con la stanchezza, con la spossatezza, fame e sete, sempre la parola: «Si deve!». Ci siamo riusciti.

Un Solenne "Te Deum,, a Lubiana di ringraziamento per l'annessione

Lubiana, 22 maggio.

(s. a.) - La nomina del fascista Emilio Grazioli ad Alto Commissario della provincia di Lubiana è stata accolta dalla città e dalla provincia tutta con simpatia unanime. La sua opera di attivo e intelligente esecutore degli ordini del Duce era già stata apprezzata durante i giorni di interregno, quando allo stesso Grazioli era stato affidato incarico dell'organizzazione civile; uomo di larghe vedute, instancabile nel lavoro, di mano ferma, ma giusto perchè sereno, egli recò subito nella nuova provincia la sensazione liberatrice di un'èra nuova cordialmente accettabile perchè cordialmente donata. Sicuro conoscitore di uomini e della situazione slovena, egli si circondò dei migliori e diede subito la certezza del buon governo, profondamente fascista nello spirito e negli atti. L'espressione di simpatia che le autorità slovene gli hanno tributata in nome della popolazione, superano quindi il significato delle normali cortesie.

In un piano più vasto, la popolazione ha voluto stamane esprimere solennemente il proprio giubilo per l'annessione all'Italia raccogliendosi in grande folla nella cattedrale per assistere ad un solenne *Te Deum* celebrato dal vescovo mons. Rosman, alla presenza dell'Alto Commissario Ecc. Grazioli, dal comandante del Corpo d'Armata Ecc. Robotti, e degli ufficiali del Presidio. Erano anche intervenuti il sindaco di Lubiana dott. Adlesic; il Rettore dell'Università mons. dott. Slavic, l'ex-Bano dott. Natlacen e i capi di tutti gli uffici pubblici.

Dopo la partecipazione in massa alla rivista militare del 9 maggio la quale, da sola, equivaleva a un plebiscito, è questa la prima manifestazione ufficiale del popolo sloveno diretta ad esprimere la propria soddisfazione per il felice esito di un avvenimento storico risoltosi nel modo più augurabile.

Nel canto riconoscente che saliva a Dio attraverso le volte di una chiesa tutta improntata di arte italiana, c'erano nello stesso tempo, gioia, commozione e gratitudine. Quest'ultimo sentimento è unanime ed abbraccia anche i cuori più freddi, sol che considerino i recenti provvedimenti presi dal Duce in favore della nuova provincia. Particolarmente gradito è stato quello concernente l'ospedale, costruito nel 1896 e rimasto così, sia per quanto concerne i locali che l'attrezzatura; benchè, per l'aumentata popolazione, i malati siano saliti da un'affluenza media annuale di 10.000 a 35.000.

L'ex-governo jugoslavo, in seguito alle reiterate proteste suggerite dal malumore popolare, aveva, a suo tempo, votato un certo credito, ma, questo, già esiguo in partenza, diluitosi lungo la strada secondo gli usi balcanici, giunse a Lubiana come una vera ironia. Per far fronte alla richiesta, sorpassante il doppio delle possibilità, non si esitava a porre più ammalati in un solo letto, onde un giornale del luogo, parlando dell'ospedale, lo aveva definito: «Un triste capitolo» della vita cittadina.

Il gen. Ambrosio all'Alto Commissario di Lubiana

Lubiana, 22 maggio.

All'Eccellenza l'Alto Commissario Grazioli è pervenuto da parte del comandante della II Armata il seguente telegramma:

«Insieme ai più vivi rallegramenti per l'alto incarico affidatovi nella direzione della nuova provincia entrata a far parte dello Stato italiano, e ai più cordiali ringraziamenti per la preziosa collaborazione prestatami, vi porgo i migliori auguri per il pieno successo della vostra opera».

L'Alto Commissario ha risposto ringraziando e esternando espressioni di gratitudine e di ammirazione per l'eccellenza Ambrosio e la sua vittoriosa Armata.

Il Duce per le abitazioni di famiglie danneggiate dal maltempo

Verona, 22 maggio.

Per interessamento del Prefetto, il Duce ha disposto un contributo di 250 mila lire per la costruzione di sette case rurali della frazione di Terrossa di Roncà. Nel 1936 in detta località, causa il maltempo, una frana colpiva le abitazioni di sette famiglie, e mesi or sono, sempre per un violentissimo fortunale, venivano abbattuti i muri di sostegno di parecchie case i cui abitanti dovettero trovare rifugio altrove. La popolazione, commossa, per dimostrare la sua gratitudine al Duce per il magnanimo gesto. Gli ha inviato, tramite il Podestà e il Prefetto, messaggi di ringraziamento. La costruzione delle case rurali avrà inizio fra breve.

Studi negli S. U.

VISIONI SUL FUTURO

Il Governo degli S. U. pensa all'ordine economico del futuro, quando l'Inghilterra sarà riuscita con l'aiuto americano a... sconfiggere le Potenze totalitarie. Lo studio — informa il corrispondente da New York della *Frankfurter Zeitung* — è stato affidato ad alcuni diplomatici europei esuli dai loro Paesi in stretta armonia con economisti degli S. U.

I primi risultati di questi studi sono resi noti dall'anglofilo *New York Times* e meritano di essere noti. Le conclusioni affermano che la sconfitta dell'Inghilterra avrebbe conseguenze economiche gravissime per gli S. U. Ma se le Potenze dell'Asse fossero sconfitte? Anche in questo caso gli esuli diplomatici e gli economisti americani sono molto pessimisti. «Nei Paesi liberati si stabilirebbero vecchi o nuovi regimi. Ma in nessuno Stato esisterebbero forze organizzate atte a garantire l'ordine ed a difendere la vita e la proprietà dei cittadini».

I consiglieri aulici consigliano una sola soluzione: nessuna conferenza di pace. S. U. e Gran Bretagna assumeranno il comando e metteranno ordine nelle Nazioni europee che non avranno altro compito che quello di obbedire.

Particolarmente delicata sarà la situazione dell'America del Sud che con la perdita dei mercati europei ha ricevuto un colpo mortale alle sue esportazioni. Neppure alla fine della guerra i paesi del vecchio Continente, Inghilterra compresa, non avranno mezzi per acquistare merci oltre oceano. Acquisti in massa di materie prime e di viveri dovranno essere fatti allora dagli S. U. per cederli gratuitamente agli europei.

Queste le informazioni del *New York Times*. Il compito degli S. U., osserva il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, sarebbe quindi il seguente: prima armare gratuitamente l'Inghilterra perchè vinca la guerra e distrugga il Continente europeo, poi ricostruirlo a mezzo di un sistema autoritario sotto il controllo anglo-sassone. Questa sarebbe la missione del cosiddetto arsenale della democrazia.

RICOMPENSE AL VALORE

Due medaglie d'oro e numerose medaglie d'argento

Roma, 22 maggio.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco.

Medaglia d'oro al Valore Militare alla memoria:

Sottotenente *Clementi Emilio*, fu Romeo, nato ad Ascoli Piceno, 223° R.C.T. Fanteria.

«*Comandante di un plotone mitraglieri dislocato a difesa di una importante posizione, nonostante la continua violenta azione di fuoco di artiglieria e mortai avversari, manteneva — dando esempio di ammirevole calma e sviluppando magnifica azione di comando — in piena efficienza la capacità di fuoco del suo reparto, riuscendo a stroncare ripetutamente l'impeto del nemico. Ridottosi il plotone ad un pugno di eroici superstiti e caduto l'ultimo servente di un'arma, ne prendeva il posto continuando a far fuoco, a dirigere il tiro delle altre armi e ad incuorare i suoi mitraglieri. Una bomba di mortaio lo abbatteva di poi sulla sua mitragliatrice. Superba figura di eroe, altamente ammirato dallo stesso avversario, come emerse per successive testimonianze di alcuni prigionieri nemici che avevano partecipato all'azione. — Quota 1465 di Golloborda (fronte greco), 17 novembre 1940-XIX*».

A viventi:

Tenente colonnello Rivoir Arfolfo, fu Alessandro, nato a Vallecrosia (Imperia), 5° R.C.T. Alpini.

«*Comandante di un battaglione alpini, in un mese di ininterrotte operazioni dava luminosa prova di capacità di comando, avvedutezza di capo, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, affrontando sempre virilmente e con spirito offensivo situazioni delicate e difficili, dalle quali usciva ripetutamente vittorioso, infliggendo in più occasioni gravi perdite di uomini e materiali all'avversario. In ultimo, alla testa di un centinaio di superstiti del suo battaglione già decimato per i continui combattimenti sostenuti, affrontava serenamente, con decisione, il rinnovato violento attacco nemico e cadeva gravemente ferito al petto da raffica di mitragliatrice, mentre, in piedi, animava con la voce e con l'eroico esempio, guidandoli al contrassalto, i pochi gruppi di alpini rimasti quasi privi di ufficiali. — Regione Corciana (fronte greco), 14 dicembre 1940-XIX*».

Decorazioni al valor militare concesse per operazioni di guerra sul fronte greco.

Medaglia di argento. — Alla memoria:

Tenente Iannuzzi Riccardo, di Rocco, nato a Roma, 53° Battaglione Mortai da 81 DF «Arezzo». Sottotenente Laconi Giuseppe, fu Pietro, nato a Cagliari, 208° Reggim. Fanteria. Sottotenente Beguinot Giulio, fu Augusto, nato a Padova, 5° Regg. Alpini.

Sergente Quaglia Guido, fu Antonio, nato a Budrio (Bologna), 4° Regg. Bersaglieri ciclisti.

Caporale Cortinovis Salvatore di Giuseppe, nato a Zogno (Bergamo), 5° Regg. Alpini. Caporale Pirraglia Antonio, di Pasquale, nato a Reggio Calabria, 208° Reggim. Fanteria. Caporale Schiaffino Pietro, di Pietro, nato a Camogli (Genova), 4° Regg. Bersaglieri ciclisti. Caporale Ancillotti Aldo, di Dante, nato a Suzara (Mantova), 208° Regg. Fanteria.

A viventi:

Ten. colonn. Bellalonga Luigi, fu Vittorio, nato a Siena, 84° Regg. Fanteria.

Sono state concesse, inoltre, undici medaglie di bronzo, di cui cinque «alla memoria» e sei Croci di guerra, di cui tre «alla memoria».

Commovente lettera al Segretario del P.N.F. di un colono di Cirenaica

Roma, 22 maggio.

Al Segretario del Partito è pervenuta la seguente lettera dal colono Antonio Turilli, residente con la famiglia al villaggio agricolo «Umberto Maddalena» a Barce in Cirenaica:

«Umberto Maddalena, 10 aprile 1941-XIX:

«Dopo due mesi, come ci promise il Duce, ritorniamo ad essere italiani fascisti. In quest'ora di risveglio, dopo un sonno nel quale noi profughi da Derna abbiamo sofferto tutti gli strazi, ci rivolgiamo all'Eccellenza Vostra perchè interpreti presso il Duce la nostra cieca e compatta ubbidienza e forza di resistere e di andare fino in fondo ove Egli ha destinato. Eccomi pronto. Eccellenza, nella vigilia dell'invasione, la mia famiglia numerosa si accresceva di un altro componente, cioè mia moglie si trovava in procinto di dare alla luce un bambino. Facendo sforzi superiori riuscii a fuggire con la famiglia cercando protezione all'Ente di colonizzazione di Maddalena che mi aiutò alla meglio. Poco tempo dopo, mia moglie, senza sala di maternità, senza alcuna comodità, diede alla luce una bambina come nacque Gesù Bambino. Alla neonata misi nome Vittoria. Ho sofferto molto, ho sopportato molte privazioni, ma sono lieto di aver sofferto tutto ciò per la grandezza della nostra idea e del mio Duce.

«Eccellenza, pregovi rendervi interprete presso il nostro Condottiero che non mi è venuta meno la fedeltà, il credere, l'obbedire e il combattere per il nostro ideale. Sono sempre pronto a dimostrarlo con i fatti come l'ho dimostrato nell'invasione dei barbari affamati inglesi.

«Eccellenza, perdonate la carta e la mancanza di francobolli.

«Viva il Duce. Viva il Führer. Viva il Tripartito. A Noi!

«Legionario Antonio Turillo - Casa colonica n. 125 *Umberto Maddalena* (Barce)».

Foglio di disposizioni

Professioni e cariche politiche

Le norme sindacali che regolano l'attività di professionisti assurti a responsabilità di gerarchia

Roma, 22 maggio.

Il «*Foglio di disposizioni*» *del Segretario del Partito* reca:

Con riferimento al «Foglio di disposizioni» N. 101, del 23 aprile XIX, la Confederazione fascista professionisti e artisti, d'intesa col Partito e col Ministero di Grazia e Giustizia, ha diramato la seguente circolare che vale anche come norma per i Segretari Federali:

«A chiarimento di quanto prescritto nei comma 3 e 5 del «Foglio di disposizioni» N. 101 del 23 aprile XIX, si fa presente quanto segue: per gli avvocati e procuratori legali iscritti al P.N.F., nonchè per gli altri professionisti di cui al «Foglio di disposizioni» predetto, resta fermo il sistema di libero esercizio professionale, non soggetto ad altre limitazioni che non siano quelle derivanti dai regolamenti della associazione sindacale o suggeriti dalla valutazione e dalla sensibilità politica degli iscritti. Le introdotte limitazioni si riferiscono, invece, soltanto all'esercizio professionale degli avvocati, procuratori legali, professionisti abilitati per legge all'esercizio di attività affini o comunque operanti come organi tecnici ausiliari della giustizia, i quali, per l'assunzione di cariche politiche di notevole rilievo, vengono a trovarsi in una situazione di incompatibilità funzionale rispetto allo svolgimento di attività in quelle cause, controversie o pratiche che importino posizioni di contrasto coi motivi etico-politici del Regime o colle finalità dello Stato.

«In particolare dovranno adottarsi i seguenti criteri:

A) *Circa le qualità delle funzioni e delle cariche che valgono a determinare l'incompatibilità:*

1) senatori, consiglieri nazionali ed accademici d'Italia;

2) segretari federali e vice-segretari federali;

3) presidenti e segretari delle organizzazioni sindacali nazionali legalmente riconosciute;

4) podestà dei capoluoghi di provincia.

B) *circa la natura delle controversie importanti oggettivamente l'incompatibilità:*

In materia penale. — Processi concernenti delitti contro la personalità dello Stato (art. 241 a 313 Cod. pen.); di eccitamento al dispregio delle istituzioni (art. 327 Cod. pen.); di abbandono collettivo di pubblici uffici (art. 330 Cod. pen.); di inadempimento o frode nelle pubbliche forniture (articoli 355-356 Cod. pen.); di istigazione a disobbedire alle leggi (art. 315 Cod. pen.); di devastazione, saccheggio (art. 319 Cod. pen.); di pubblica intimidazione (art. 420-421 Cod. pen.) contro la pubblica economia (articoli 499-510 Cod. pen.) e contro l'integrità e la sanità della Stirpe (art. 545-555 Cod. pen.). — Processi concernenti le contravvenzioni previste negli articoli da 653 a 656 Cod. pen. — Processi concernenti reati militari più importanti e cioè casi di diserzione, rivolta ed abbandono di posto dopo il 10-6-1940-XVIII. — Processi concernenti reati previsti da leggi speciali tendenti a tutelare preminenti interessi politici nazionali, con particolare riguardo ai reati previsti dalle leggi per la difesa della razza italiana, ai reati concernenti la produzione, il commercio, il censimento, la precettazione, la requisizione, l'ammasso, la distribuzione ed il consumo di merci, ai reati di contrabbando, ai reati di materia valutaria e di scambi con l'estero previsti dalle leggi comuni e dal R. D. L. 24 novembre 1921, N. 1835 e del 29 gennaio 1931-IX, N. 1207 e del 12 maggio 1938-XVI, N. 794. Le limitazioni non si riferiscono però alla difesa di ufficio.

In materia civile e amministrativa. — Cause, competizioni o pratiche in cui sia parte o soggetto interessato l'amministrazione diretta dello Stato, nella applicazione di funzioni e finalità di ordine politico od attinenti alla immediata tutela dei pubblici generali interessi; e cioè relative a materia tributaria; di appalto, di opere pubbliche e di pubbliche forniture militari e civili; di espropriazione per pubbliche utilità; di concessione e licenze amministrative di beni demaniali, patrocinio in genere a favore di ebrei non discriminati.

Nelle materie suindicate il divieto si estende anche alla prestazione della consulenza ed assistenza professionale in qualunque modo e sotto qualsiasi forma esercitata.

C) *Circa le professioni ed attività soggette alla limitazione:*

1) avvocati e procuratori legali;

2) dottori commercialisti e ragionieri;

3) ingegneri, medici ed altri tecnici che possano essere assunti come periti e consulenti tecnici.

I sindacati fascisti periferici sono chiamati a vigilare perchè le suddette norme siano scrupolosamente osservate. Essi pertanto, rilevando gli eventuali casi di infrazione, istruiranno, secondo le norme vigenti, i procedimenti disciplinari a carico dei trasgressori, curando infine di comunicare tempestivamente alle competenti Federazioni dei Fasci di Combattimento le conclusioni raggiunte. Nei casi particolari, il Partito si riserva di intervenire direttamente. A seguito dei provvedimenti di carattere disciplinare adottati dal Partito, i sindacati applicheranno analoghe sanzioni di carattere professionale e sindacale, dandone comunicazione al sindacato nazionale e alla superiore Confederazione.

La celebrazione della festa del Corpo Automobilistico

Roma, 22 maggio.

Il Corpo automobilistico ha celebrato oggi la data della sua festa. Stamane il colonnello con tutti gli ufficiali del Centro automobilistico hanno assistito nella cripta di Santa Caterina a Magnanapoli, alla Messa in suffragio degli autieri caduti in guerra, dopo aver deposto una corona alla stele che li ricorda.

Al campo Parioli si è quindi svolta, dinanzi ai reparti appiedati, un'austera cerimonia.

Il comandante la difesa territoriale ha passato in rassegna i gruppi delle formazioni. Dalla tribuna d'onore pavesata a gala di bandierine tricolori, il comandante del Centro automobilistico, con ardenti parole, ha ricordato quel memorando 22 maggio 1916 quando il Comando Supremo, per spostare i centoventimila combattenti necessari ad arrestare la pressione nemica dal fronte degli altipiani, chiese il miracolo, al parco di riserva, dei mille autocarri; e a mille autieri fu in quel frangente pericoloso affidato la sorte della Nazione. Il miracolo si compiva: il nemico fu arrestato, per le tappe veramente bruciate da quegli splendidi autieri che non conobbero tregua per giorni e giorni, oltre ogni umana forza, fino al compimento del loro eroico dovere. Da allora il Corpo automobilistico divenne pure un'Arma ed un'arma potentissima.

L'oratore eleva il pensiero ai Caduti di tutte le guerre, ai combattenti di tutte le Armi, ai massimi artefici della nostra vittoria, e chiude ordinando il Saluto al Re e al Duce.

Il coro eseguiva poi a perfezione l'inno del Corpo, accompagnato dalla banda.

La cerimonia terminava con lo sfilamento marziale dei gruppi dinanzi alla tribuna d'onore.

L'uso dei tassì dal 1° giugno

Divieto di servizio per qualsiasi luogo di divertimento, e per cortei - E' proibita qualsiasi sosta fuori dei posteggi, tranne che per ragioni sanitarie - Dopo le 22 non si può usare dei tassì se non dalle stazioni ferroviarie o dietro autorizzazione della P. S.

Roma, 22 maggio.

La riduzione del numero delle autovetture per trasporto di persone in servizio privato, per effetto delle note disposizioni limitative, ha indotto una parte del pubblico che si serve delle autovetture adibite a servizio pubblico da piazza a considerare tali autovetture, malgrado le presenti contingenze, quali sostitutive di quelle private, con notevole disagio di quegli utenti del servizio pubblico che, causa del momento, se ne servono in soli casi di assoluta ed urgente necessità.

Poichè l'uso non strettamente necessario delle autovetture in servizio pubblico da piazza deve cessare, e poichè occorre adeguare il servizio alla migliore utilizzazione delle attuali disponibilità di carburante e di gomme, si dispone, con decorrenza dal 1° giugno p. v., quanto appresso in relazione a superiori esigenze della necessità pubblica:

1) è fatto divieto ai conducenti di autovetture in servizio pubblico da piazza, munite o no di tassametro, di trasportare persone che si rechino a teatro, cinematografo, campi sportivi, campi di corse, luoghi di pubblico ritrovo, ristoranti e trattorie campestri;

2) è vietato di eseguire corse per formazioni di cortei nuziali, cortei funebri o di qualsiasi altro genere, di trasportare cose che non siano bagagli di persone dirette alle stazioni o provenienti dalle stazioni; di percorrere parchi e giardini pubblici se non quando tale traversamento renda più breve l'itinerario tra gli estremi del percorso.

3) Ai conducenti di autovetture in servizio pubblico da piazza muniti o no di tassametro è vietato di adibire le autovetture a esclusivo servizio di un avventore a carattere più o meno continuativo.

4) E' vietato del pari che le autovetture di piazza sostino sulle strade e aree pubbliche e anche in luoghi privati a disposizione del cliente, dovendosi la corsa esaurire ogni qualvolta sia raggiunta la motivazione indicata al momento della richiesta di trasporto. Conseguentemente è fatto divieto ai conducenti di sostare in località diverse dai posteggi fissati dai Comuni.

5) Qualora si tratti di trasportare urgentemente malati o feriti o di andare a rilevare medici ed ostetriche chiamati per prestare la loro opera, o di attendere persone che si siano recate specialmente nelle ore notturne presso una farmacia per acquisti di medicinali, i conducenti possono sostare davanti alle abitazioni dei malati, dei feriti, dei medici, delle ostetriche o davanti le farmacie, ma i funzionari od agenti comunali, incaricati di vigilare sulla circolazione stradale hanno facoltà di accertare se la sosta a disposizione del cliente sia giustificata dalle necessità anzidette, e ciò ai fini della eventuale applicazione delle sanzioni, al conducente dell'autovettura, di cui in seguito.

6) Dopo le ore 22 cessa la normale circolazione delle autovetture da piazza, ad eccezione di quelle che debbono stazionare avanti le stazioni ferroviarie o in prossimità dei Commissariati di Pubblica Sicurezza, giusta accordi che saranno presi dall'autorità comunale con l'autorità di Polizia. Il pubblico può far uso dei tassì solamente dietro autorizzazione che potrà essere richiesta anche telefonicamente al Commissariato di P. S. competente per la zona. Avranno assoluta precedenza di trasporto i medici e le levatrici nell'esercizio della loro funzione.

7) I Comuni stabiliranno con proprie ordinanze i turni di servizio che le autovetture osserveranno alle stazioni ferroviarie e agli scali marittimi, determinando il numero minimo di esse che dovrà trovarsi a disposizione del pubblico ad ogni arrivo di treni e piroscafi e precisando il supplemento alla tariffa ordinaria dovuta dall'utente per lo speciale servizio che l'autovettura espleta.

8) Le autovetture da piazza, una volta portate a destinazione le persone giunte dalle stazioni, o scali marittimi, si recheranno a stazionare al posteggio più vicino, in modo da compiere il più breve percorso a vuoto.

9) I Comuni regoleranno, inoltre, il servizio alle stazioni ed agli scali marittimi in modo da poter fare affluire dai posteggi vicini, man mano che occorra, su chiamata dei funzionari ed agenti comunali incaricati di vigilare sulla circolazione stradale, il numero di autovetture occorrenti al normale servizio della stazione.

10) Le autovetture dirette alle stazioni e agli scali marittimi debbono tenere in evidenza sul parabrezza uno speciale cartello con l'indicazione in nero su fondo bianco «alla stazione», o «allo scalo marittimo».

11) Qualora il numero delle persone e dei bagagli trasportati alla stazione od allo scalo marittimo lo consentano, il conducente ha l'obbligo di far salire sull'autovettura anche un secondo avventore per la stessa destinazione che durante il percorso lo invitasse a fermarsi. In tal caso il conducente riscuoterà a fine corsa dagli occupanti dell'autovettura soltanto l'importo indicato dal tassametro, secondo le tariffe ed i supplementi attualmente stabiliti dai Comuni e tale importo sarà ripartito in parti uguali fra gli occupanti.

12) I conducenti delle autovetture in servizio pubblico da piazza, i quali non osservino le disposizioni della presente circolare e quelle che i Comuni emaneranno in relazione ad essa, sono passibili del ritiro, per motivi di pubblica sicurezza, delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli ai sensi del numero 1°, primo comma, dell'Art. 94 R. D. 8 Dicembre 1933, nr. 1740. Tale ritiro sarà disposto dai prefetti per durata non inferiore a tre mesi e la restituzione delle patenti è subordinata al nulla-osta del Ministero delle Comunicazioni da richiedersi dai Prefetti con motivato rapporto.

13) Dei singoli provvedimenti di ritiro di patenti di abilitazione dovrà essere rimessa copia al Ministero suddetto.

14) I conducenti di autovetture da piazza non possono rifiutarsi di trasportare gli avventori in casi diversi da quelli previsti nella presente circolare: in caso di rifiuto non giustificato sono passibili della sanzione di cui al numero 12 su indicato.

15) Poichè la presente circolare ha carattere contingente, non occorre che i Comuni, con regolare deliberazione, modifichino i regolamenti che abbiano emanati, oppure ne deliberino ora uno nuovo, alla stregua dei criteri anzidetti.

I prezzi di vendita dell'anticrittogamico «Ramital»

Roma, 22 maggio.

Il Ministero delle Corporazioni ha, con recente provvedimento, stabilito che l'anticrittogamico «Ramital» sia venduto agli stessi prezzi e condizioni del solfato di rame.

Il Ministero stesso, contemporaneamente, ha disposto che siano subito immessi al consumo i quantitativi già prodotti che saranno distribuiti in base alle quote fissate di accordo con il Ministero dell'Agricoltura, per ciascuna provincia.

Chiarimenti sui prezzi massimi dei prodotti-tipo tessili

Roma, 22 maggio.

In relazione ad alcuni quesiti formulati dalle categorie interessate, il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che i prezzi già a suo tempo indicati per i prodotti-tipo tessili, destinati all'abbigliamento, devono intendersi come prezzi massimi e non fissi.

Pertanto, sia le aziende produttrici che i commercianti potranno vendere anche a prezzi inferiori a quelli massimi consentiti. In tal caso, però, le aziende produttrici hanno l'obbligo di indicare sul prodotto-tipo, nei modi prescritti, il prezzo massimo di vendita al consumatore, calcolato in rapporto al maggior prezzo di vendita franco fabbrica.

La morte del Podestà di Forlì cons. naz. Melli

Forlì, 22 maggio.

E' morto a Bologna il cons. naz. Francesco Melli, squadrista, componente il Direttorio federale e Podestà di Forlì. I funerali avranno luogo domani nella nostra città.

Un discorso del Papa sulla moda femminile

Roma, 22 maggio.

(G. C.) Le effettive e le aspiranti maggiori della Gioventù Femminile Cattolica di Roma, circa tre mila, sono state ricevute stamane dal Papa nell'aula delle benedizioni. Con le giovani erano la Presidente del Consiglio Diocesano e l'assistente ecclesiastico. Il Papa è stato salutato mentre entrava nell'aula in sedia gestatoria da vivissimi applausi delle giovani, che hanno poi intonato le acclamazioni.

Pio XII ha quindi parlato alle giovani, esprimendo anzitutto la viva gioia di poter benedire in loro la santa crociata della purezza da essa bandita.

Questa crociata risveglia il glorioso ricordo delle storiche crociate per la conquista dei Luoghi Santi a difesa della Fede. Anche la crociata della purezza difende la Fede, in quanto è diretta contro il malcostume e l'immoralità che oggi esistono comunque e minacciano il benessere sociale. I pubblici poteri hanno preso in vari paesi dei provvedimenti e anche la Chiesa deve preoccuparsi della cosa e condurre la lotta in ogni campo, in quello del vestire e in quello dell'abbigliamento, come in quello dell'esibizionismo, dello spettacolo e delle letture. Il Pontefice a questo punto ha ricordato i principi della Fede cristiana, ai quali devono ispirarsi coloro che si dedicano alla santa crociata. La moda in se stessa non ha nulla di cattivo; ma sono le sue deformazioni e i suoi effetti, che devono essere combattuti. Anche nella moda, la virtù sta nel mezzo. Vi è un limite che non deve essere sorpassato. Le madri devono vigilare le loro figliole.

Il Papa ha terminato facendo voti perchè la crociata della purezza sia efficace e ha infine impartito l'apostolica benedizione.

Due successivi salvataggi di un coraggioso Balilla

Borgomanero, 22 maggio.

Protagonista di due coraggiosi salvataggi consecutivi è stato questa mattina il balilla Giovanni Falcone, da Recetto. In seguito al violento scontro ciclistico di due suoi coetanei, Francesco Grassi e Mario Chiaverano, il Grassi precipitava da un ponte in un corso d'acqua, e l'altro veniva sbalzato nel cavo Montelio. Il piccolo Falcone, con esemplare presenza di spirito, si slanciava in soccorso del Grassi e, rincuorando intanto con la voce il Chiaverano, riusciva ad aggrapparsi ad una roccia e lo portava in salvo; quindi accorreva in soccorso del secondo pericolante, salvandolo da sicura morte, poichè, trascinato dalla corrente violentissima, stava già per abbandonarsi.

Teatri e Concerti

«Bohème» al Vittorio Emanuele

La più popolare opera di Puccini è tornata ieri sera sul palcoscenico del Teatro Vittorio Emanuele, richiamando in quella vasta sala una vera folla di spettatori. La storia di Mimì e Rodolfo avvince e commuove sempre, e il pubblico non si stanca mai di riascoltarla attraverso la musica impareggiabile del grande compositore italiano. Chi non conosce quei motivi gentili e carezzevoli, pieni di un dolce, tenero incanto poetico? Eppure, vi sono sempre migliaia di persone che, ogni volta che se ne presenti l'occasione, vanno a riudire quella musica deliziosa che rimane nelle orecchie e tocca il cuore. Proprio nel pomeriggio di ieri, al «Maggio Fiorentino», si rappresentava *Bohème* e la radio ci trasmetteva, con l'esecuzione dell'opera, i frequenti, lunghi e fragorosi scrosci d'applausi di una moltitudine di spettatori. Ieri sera, al «Vittorio» non meno entusiastiche accoglienze ottenne l'opera pucciniana nell'interpretazione di un buon complesso artistico nel quale primeggiavano il tenore Giuseppe Lugo, già ripetutamente apprezzato Rodolfo, e il soprano Lia Falconieri, dotata di sonora e squillante voce e di una limpida dizione. Cantarono con impegno e con bravura questi due artisti e ottennero le più calorose approvazioni del pubblico. Il Lugo, insistentemente richiestone, dovette ripetere, al primo atto, la sua «presentazione». E non furono solamente il Lugo e la Falconieri ad essere festeggiati: molti e vivi applausi ottennero il baritono Corrado Tavanti, robustissimo Marcello, dalla voce poderosa; il basso Aldo Mevi, efficace Colline già favorevolmente noto; Mea Montanari, efficace Musetta; il baritono Antonio Ussello, che impersonò lodevolmente Schaunard; e il baritono Alessio Solei. L'opera era stata concertata e fu diretta, con padronanza dello spartito e con mano sicura, dal maestro Dagoberto Polzinetti che fu calorosamente applaudito a ogni fine d'atto, unitamente agli interpreti principali. Abbastanza disciplinati i cori. Come al solito, alla fine dello spettacolo, il pubblico reclamò e ottenne dal tenore Lugo ch'egli cantasse la popolare canzone «Vento».

* *

Bohème, con gli stessi interpreti di ieri sera, sarà replicata nella rappresentazione diurna di domenica, alle 15,30. Stasera riposo; domani sera l'annunciata prima del *Rigoletto*, con protagonista il baritono Mario Basiola. Gli altri interpreti principali saranno: il tenore Aldo Sinnone, il soprano Dora Martinelli e il basso Aldo Mevi. Anche quest'opera, che verrà replicata domenica sera, alle 20,45, sarà diretta dal maestro Polzinetti. La vendita dei biglietti è già aperta presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 13,10: Musiche per orchestra — 14,15: «Le prime cinematografiche», di Alessandro De Stefani — 14,25: Orchestra d'archi — 15: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Orchestra — 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive — 19,25-19,45: Radio Rurale — 19,50: Parliamo lo spagnolo.

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 13,10: Orchestrina — 13,15: Musica operistica diretta dal M.o Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Rina Pellegrini — 14,15: Conversazione — 14,25: Canzoni e romanze.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Concerto del coro dell'Accademia Femminile della G.I.L. di Orvieto — 21: Musica varia — 21,20: «Il vincolo» di Felicita Colombo e di Giuseppe Adami, interpretazione di Dina Galli (trasmissione pubblicitaria) — 21,40: Concerto del violinista Enrico Campajola; al pianoforte: Giovanni Bonfiglioli — 22,10: Corpo musicale della R. Aeronautica.

Onde metri 230,2: Ore 20,40: Musica varia — 21,15: Musiche da films — 21,45: «La ragazza della giostra», un atto radiofonico di Enrico Bassano — 22,10 Piccola Orchestra.

Cambi e Mercati

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 22: Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi [illegible]; Amsterdam 57,95; Bruxelles 40; [illegible]; Copenaghen 48,26; Stoccolma [illegible]; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,45; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York 402,5-403,5; Spagna [illegible]; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma [illegible]; 16,95; Helsingfors 196; Atene [illegible]; Buenos Aires 16,957-17,15; Yokohama 14,25. — Nuova York: Roma 505; Londra 403,25; Berlino 40,06; Madrid 2,31; Parigi 33,50.

FORAGGI. — **Alessandria, 22:** fieno maggengo al Ql. 57-60; agostano 52-55; terzuolo 47-50; erba medica 46-49; trifoglio 46-50; paglia di frumento sciolta 26-27; id. pressata 24-28. — **Castelletto d'Orba:** fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 58-60; terzuolo 56-58; paglia di frumento 20-25.

VINI. — **Alessandria, 22:** barbera all'Hl. 200-215; comune da pasto 100-140; superiore da pasto 145-155; dolcetto 165-180; bianco secco 160-165; bianco comune 145-200; grignolino 180-210; barbera extra 215-245; vecchi fini scelt. 240-250.

Rassegna agraria settimanale

In questi ultimi giorni lo stato delle colture granarie risulta sensibilmente migliorato rispetto a qualche tempo fa e tale miglioramento è tanto più notevole nelle zone collinari, dove il grano si presenta in più avanzato sviluppo. Purtroppo le persistenti piogge, se hanno procurato un benefico effetto nei prati e nelle colture foraggere in genere, hanno [illegible] ancora nei campi di grano, in cui non si sono praticate frequenti sarchiature, la diffusione delle cattive erbe, contro le quali ora la lotta è resa assai difficile mediante le sarchiature. Possono e debbono invece effettuarsi le sarchiature nelle colture da rinnovo e primaverili con particolare riguardo a quelle alimentari, come patate, fagioli, mais, ecc., dalle quali è necessario ottenere la massima produzione.

Date le attuali condizioni meteorologiche, che fanno prevedere una preoccupante diffusione delle malattie crittogamiche della vite, sono incominciati i trattamenti, secondo le segnalazioni fatte dalle Sezioni della viticoltura, a base di prodotti rameici, tra i quali è stato ultimamente introdotto l'Anticrittogamico contenente il 64 per cento di solfato di rame e quindi il 16 per cento di rame metallico, quanto ne è contenuto nelle polveri Caffaro e Regina, che vengono già impiegate da anni. Questo nuovo prodotto ha però il vantaggio di essere composto fra l'altro di sostanze chimiche, che lo rendono più adesivo di altri prodotti similari e [illegible] più [illegible].

Riguardo alla difesa dei meli e dei peri dagli attacchi parassitari abbiamo [illegible] fatto [illegible]. [illegible] applicazione va eseguita ora [illegible] in occasione dello sviluppo della prima generazione di larve della Cydia Pomonella e la cui azione ha la durata di un mese. Si tratta di un mezzo di lotta, che [illegible] fortemente a ridurre le avverse [illegible] dei parassiti [illegible], e deve essere praticato [illegible] dagli agricoltori di un'intera zona, ma che è un complemento dei trattamenti con gli arseniati, i quali perciò non devono essere nè sospesi, nè ridotti.

Il recente obbligo del conferimento agli ammassi di tutti i cereali e delle fave è destinato a portare maggiore disciplina in questo settore economico ai fini della distribuzione al consumo. Il provvedimento poi, che assegna considerevoli maggiorazioni ai [illegible] conferiti agli ammassi dal 1° giugno al 31 luglio, mentre costituisce uno stimolo per la coltivazione delle varietà precoci, reca un beneficio rilevante già fin da quest'anno agli agricoltori.

La minore assegnazione di bestiame bovino da macello al consumo ha fatto risultare meno animati i raduni; frequenti sono invece gli scambi nei capi da allevamento e da lavoro, di cui si ha una ricerca notevole a quotazioni alquanto sostenute. L'offerta dei suini grassi si mantiene limitata contrariamente a quanto avviene per i lattonzoli, il cui collocamento non incontra difficoltà.

Si accentua ancora la sostenutezza dei vini; la domanda è sempre soddisfacendosi per le partite più pregiate, ma permane attiva per le qualità di minore gradazione alcoolica, perchè di più facile acquisto.

ESAMI

Affaticamento ed anemia prodotti dallo sforzo mentale

Recupero della salute

Lo sforzo mentale richiesto dalla preparazione agli esami ha affaticato eccessivamente molto ragazze adolescenti, le quali si trovano, per conseguenza, in stato di indebolimento generale e di anemia.

Esse soffrono di:
Diminuzione dell'appetito.
Difficoltà di digestione.
Dimagrimento.
Pallidezza.
Nevralgie.
Depressione nervosa.

La cura, in questi casi, consiste nel rinvigorimento dell'organismo.

Ciò si ottiene mediante l'osservanza di una buona igiene generale, e la somministrazione contemporanea di ferro, fosforo e iodio.

Tali sali, contenuti nel Proton, combattono radicalmente l'avvenuto impoverimento del sangue, e tonificano l'affaticato sistema nervoso. Per conseguenza, essi apportano nuova energia a tutto il corpo.

I risultati che si ottengono costantemente da questa cura, come risulta da milioni di esperienze, sono i seguenti:

1. Ritorno dell'appetito.
2. Miglioramento della digestione, dell'assimilazione, e quindi dello stato di nutrizione.
3. Scomparsa del pallore del viso, delle labbra, e delle gengive.
4. Ripresa delle forze.
5. Attenuazione o scomparsa dei vari disturbi nervosi.

Il Proton è un liquido piacevole al gusto, facilmente digeribile anche durante la stagione calda.

Riassumendo, è questa la cura indicata per riportare rapidamente in salute le giovanette deboli ed anemiche.

Mamme e Bimbi

è la Rivista di tutte le madri: da quelle che attendono il loro primo piccolo, fino alle madri di figliuoli adolescenti. E' diretta con intelligente competenza da Lina Poretto che ha saputo radunare intorno a sè tante scrittrici madri, eminenti educatori, illustri pediatri. La Rivista è veramente preziosa per le famiglie italiane. (3857

Prezzo di vendita: Lire 1,40 - Prezzo d'abbonamento: Lire 15,—

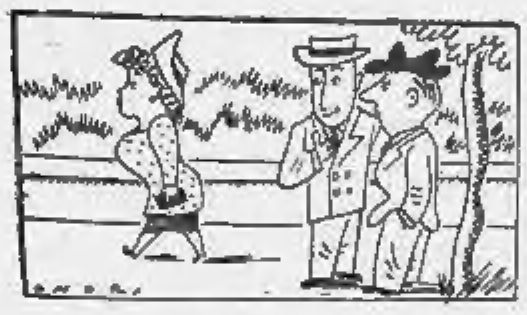
ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 62 - Sale separate Ore 10-13 - 17-19 - Festivi 10-11

Dr. E. PARISI, specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 5, Tel. 45-566, Sale sep. Ore 8-13; 14-20. - Festivo 8-13.

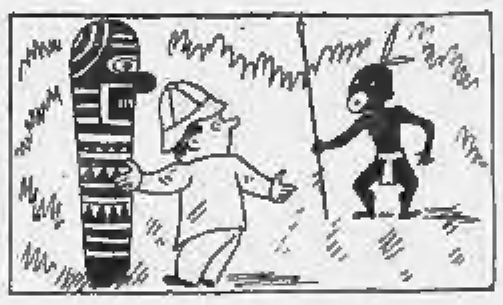
RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 13 TORINO - TEL. 44798

Brillanti-Oro acquista LOMBARDO Via Cavour 7 bis



— Quella signora si è sposata due volte e due volte ha perso il marito.
— Deve essere terribilmente distratta.

— Ti lamenti sempre della mia dote: in fondo mio padre te la dà a piccole rate.
— Già, ma io ti ho sposata tutta in una volta.



— Non toccarlo, uomo bianco, non toccarlo!
— Perchè? E' «tabù»?
— No, è verniciato di fresco.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 23 Maggio 1941 - Anno XIX - Num. 123

I disperati appelli di Londra per l'intervento americano

Com'è accolta a Berlino la rivelazione sulle mene degli S. U. a Belgrado - Fervido entusiasmo germanico nel secondo anniversario del Patto

Berlino, 22 maggio.

Mentre la guerra stringe evidentemente ogni giorno di più il suo cerchio sui gangli vitali specialmente mediterraneo-orientali della potenza britannica, al centro d'interesse dell'opinione tedesca si mantengono sempre le manifestazioni della propaganda e della stampa anglo-americana, che continuano a gettare vividi fasci di luce sulla situazione britannica e della coalizione avversaria in genere. Sempre più insistente rilievo merita e riceve in proposito l'osservazione già fatta che la propaganda britannica di giorno in giorno si decide ad abbandonare ormai anche gli ultimi ritegni, per cui si era limitata finora a prospettare la necessità degli aiuti americani quasi unicamente nel campo delle forniture e dei relativi trasporti, per passare nettamente e deliberatamente all'aperta richiesta dell'intervento americano in guerra, senz'altro.

Il gen. Tempo in congedo

Si rileva oggi in proposito come estremamente significativo e importante il formale appello di giornali come il *News Chronicle* alla nazione cugina, perchè prenda al più presto le armi per impedire la sconfitta dell'Inghilterra, che altro non sarebbe se non l'inizio della rovina e della decadenza dell'America [illegible] come potenza nel suo emisfero e nel mondo. Notevole è poi in questi appelli il sollecitamento che si fa all'opinione americana con l'argomento che quanto più il tempo passa tanto più la vittoria sarà difficile da strappare ad un nemico così ben preparato e agguerrito come la Germania. A Berlino si nota come significativo che argomentazioni di questo genere presentino finalmente, per la prima volta, all'opinione britannica, in maniera autorevole, l'esplicita ammissione che il tempo non lavora affatto per l'Inghilterra. Il generale «Tempo» è definitivamente, a quanto pare, mandato in congedo dal comando britannico.

A queste voci si associa oggi anche lo stesso *Times*, lamentante nientemeno che a una certa «difficoltà d'orecchio» degli ambienti americani non manca di corrispondere, da parte della stampa americana di marca interventista più accesa, un relativo crescere e tambureggiare di campagne di stampa al medesimo fine, cosa non meno di essere significativa; e speciale e interessante luce sembra gettare sullo stesso appello del *News Chronicle* la pubblicazione odierna della *Washington Post* di un rapporto del capo dell'arma aerea generale Arnold, il quale dopo un prolungato soggiorno in Inghilterra riferisce ai circoli americani con tutto il peso della sua autorità la situazione in cui ha trovato l'Inghilterra, venendo alla conclusione che la Gran Bretagna «senza un attivo aiuto (il capo dell'arma aerea non lascia dubbi sul significato intenzionale che dà alla parola «attivo») non potrà più resistere lungo tempo».

Speciale rilievo meritano anche le nuove dichiarazioni del ministro della marina Knox e del senatore imperialista Pepper, che forniscono una nuova testimonianza dell'inverosimile grado di stortura mentale a cui la cattiva coscienza e il partito ormai preso sembrano avere definitivamente condotto gli americani. Questi due oratori infatti hanno posto come uno degli scopi, anzi come scopo essenziale, dell'azione di aiuti americani all'Inghilterra, nientemeno che il ristabilimento della «libertà dei mari» che sarebbe naturalmente minacciata e negata dalla Germania; il che fornisce la giustificata occasione alla stampa tedesca di rilevare quel che gli americani intendono per libertà dei mari, come del resto per libertà di qualsiasi altra cosa: la libertà cioè puramente e semplicemente di provocare, di aggredire, di violare leggi e trattati, di rompere le neutralità, di calpestare a proprio arbitrio ogni forma di diritto delle genti: e infine di ridurre senz'altro con la violenza e con la sopraffazione il mondo prono ai voleri egemonici degli anglosassoni.

Gli intrighi di Donovan

L'attività di ingerenza e di sobillazione dell'America in Europa riceve intanto una nuova documentata conferma dall'impressionante pubblicazione di un settimanale americano, la *Saturday Evening Post*, sull'opera svolta dal colonnello Donovan in Jugoslavia alla vigilia; di cui ora questi autorizzati e autorevoli particolari ingrandiscono ancor di più se possibile il carattere di premeditata, consapevole azione delittuosa. L'ingerenza della diplomazia americana nelle cose di Europa viene dalla nuova pubblicazione confermata in pieno e formalmente, senza possibilità di dubbi, nè eventualmente come attività di iniziativa anche solo parzialmente personale, bensì direttamente come emanazione programmatica del governo americano al fine preciso di impedire nel settore balcanico il trionfo dei lunghi e costanti sforzi dell'Asse per la limitazione del conflitto e [illegible] della stabilizzazione delle varie situazioni balcaniche.

Il colonnello Donovan, insieme con l'ambasciatore americano a Belgrado, Lane, ha svolto in proposito un'opera assidua, pertinace e instancabile per impedire da prima la stretta dei vincoli del governo jugoslavo con l'Asse e poi per revocarla e farla precipitare con l'insidia e la congiura senza il minimo riguardo all'interesse ed alla volontà del popolo, che pure era legalmente rappresentato dal governo del Principe reggente. I due diplomatici americani hanno impegnato nella loro azione esplicitamente tutta l'autorità e il peso del loro governo, parte con minacce e parte con promesse e impegni di carattere tale da non lasciare dubbio alcuno sulla fantasmagorica concezione americana di una vera e propria trasposizione dei confini americani sul Danubio, del tipo della famosa metafora delle frontiere baldwiniane sul Reno.

Dalla rivelazione del giornale americano, il triste episodio risulta illustrato in tutta la sua luce e in tutte le sue proporzioni che sono superiori di molto alla stessa opera incendiaria svolta alla vigilia della crisi polacca dai vari Bullitt, tra Varsavia, Parigi e Londra, che già addossò in maniera inconfutabile, sulle spalle dell'America, assai più che su quelle stesse dell'Inghilterra, tanta parte della responsabilità del conflitto. Il mantenimento della pace non entrava e non entra nei calcoli imperialistici e di ingerenza dell'America in Europa.

Non meno interessante, infine, è l'altra parte dell'articolo del giornale americano in cui si rivela l'intimidazione collettiva a cui vengono sottoposti negli ambienti ufficiali di Washington quei diplomatici americani i quali osino pronunciarsi in maniera non del tutto sfavorevole all'Asse o che onestamente si attentino di dipingere alle sfere dirigenti o a quelle pubbliche la realtà della situazione europea: essi hanno da temere di tutto per la loro carriera.

Ai margini della guerra, viene commentata oggi la notizia da Copenaghen che l'Althing islandese ha preso la decisione di denunciare il trattato costituzionale (che era di unione personale) che legava l'Islanda alla Danimarca, mantenendolo per tutta la durata della guerra ma denunciando fin da ora il trattato speciale di alleanza che univa Reykjavik a Copenaghen. La stampa danese non ha mostrato sorpresa dell'annuncio regolarmente ricevuto a mezzo del rappresentante d'Islanda a Copenaghen, e nota come alla risoluzione dei rapporti costituzionali si doveva essere preparati da tempo. In Germania si prende conoscenza con riserva della notizia non mancandosi di notare come debba necessariamente dare nell'occhio il fatto che la decisione sia presa in un momento in cui l'Islanda è militarmente occupata dalle truppe britanniche; e come si abbiano qui tutte le ragioni per poter presumere che si tratti di una decisione tutt'altro che libera.

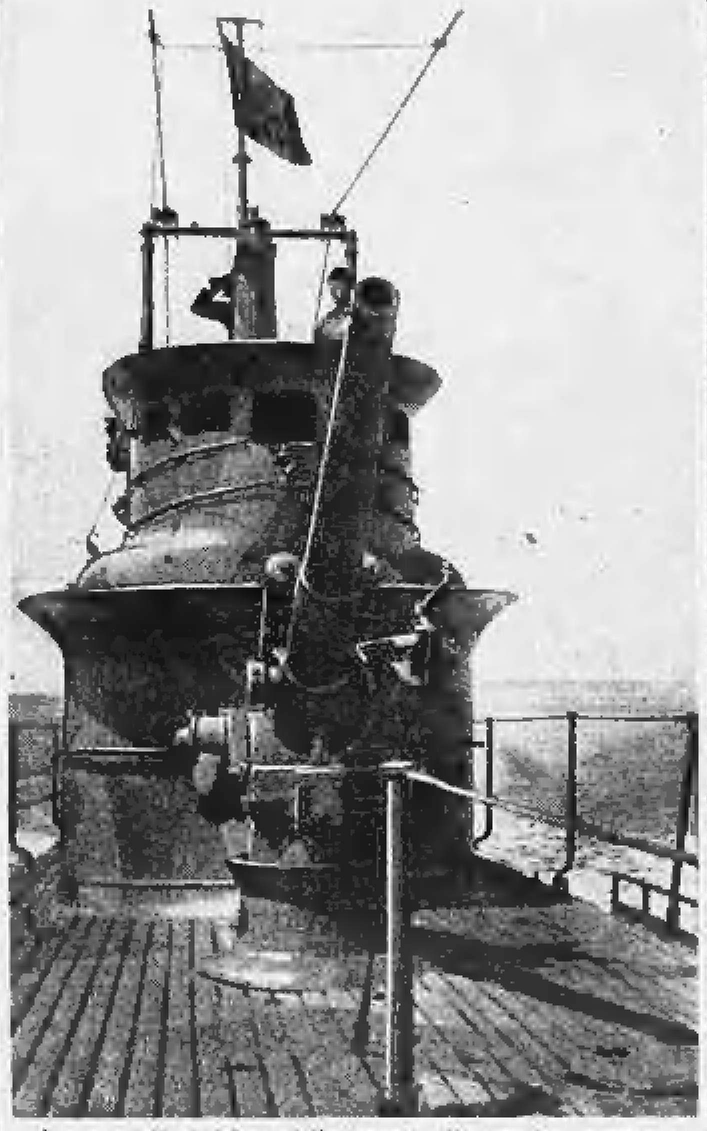
Il Patto d'acciaio

I giornali del Reich hanno oggi, all'unisono con la stampa italiana, celebrato calorosamente la seconda ricorrenza annuale del Patto di alleanza, al quale Patto si deve che due anni or sono, ritrovando la storica dorsale nord-sud d'Europa, ha reso possibile la lotta per il riscatto del Continente, garantendo con ciò stesso la vittoria e con essa un avvenire di pace e di civile sviluppo europeo. Il Patto d'acciaio sorse due anni or sono, intendendo [illegible] nella crisi che già si prospettava e dalla dissoluzione di tutti i precedenti statuti e assetti del Continente, come un ammonimento e un invito alla saggezza, al ravvedimento e alla ricostruzione politica offerto dai due Popoli forti e giovani rinnovellati dalle due Rivoluzioni alle due democrazie che per diverse vie avevano invano tentato di ostacolarne e sopprimerne i destini.

In oltre un anno di lotta, constatano oggi i giornali del Reich, segnato da fasti di gloria e di vittoria senza precedenti finora nella storia del mondo, il Patto di acciaio si è consolidato non soltanto come patto di unione per la vita e per la morte fra due popoli che hanno in esso fuso insieme per ogni avvenire i loro destini, ma si è anche ingrandito, arricchito e rafforzato di forza e di prestigio tali da divenire base di un nuovo statuto di assetto, così materiale che ideale e morale per i popoli di tutto il continente e del mondo intero; statuto che nel vuoto lasciato da tutte le precedenti crollate forme di vita internazionale può solo oggi garantire ai popoli un migliore domani di pace e di civile sviluppo.

Questa grande vittoria morale e ideale già raggiunta, che visibilmente si incarna, mentre ancora dura il fragore delle armi, negli assetti di ordinata pace politica data dall'Asse all'intero continente e specialmente al settore sud-orientale ritenuto fino alla vigilia il punto labile e malato della sua pace e della sua resistenza, costituisce la migliore e più certa garanzia dell'immancabile e totale vittoria materiale che la seguirà.

Giuseppe Piazza



La suggestiva visione della torretta d'un nostro sommergibile in navigazione di guerra. (foto Crepas)

Staf de Clercq, capo del partito dell'unità fiamminga, nel quale militano i seguaci di Degrelle e i nazionalisti.

Roosevelt congederebbe il Congresso per non avere intralci parlamentari

(DAL NOSTRO INVIATO)
Zona del Pacifico, 22 maggio.

Via via che si avvicina il giorno in cui Roosevelt terrà il suo fireside talk (discorso del caminetto) al paese, gli avversari dell'interventismo intensificano il loro fuoco di demolizione, inteso a scombussolare la mira del cannonissimo presidenziale e, contemporaneamente, i sostenitori dell'intervento fanno fuoco per controbattere gli effetti dei discorsi e delle manifestazioni isolazioniste. Non è possibile dare un elenco completo dei conferenzieri e un riassunto dei loro discorsi; importa invece constatare come queste intensificate attività oratorie offrano una indicazione precisa della gravità del momento per gli Stati Uniti, i quali si trovano posti di fronte alla necessità di prendere una delle decisioni più gravi della loro storia; decisioni gravi per più di una ragione, fra cui non ultima la mancanza di unità nazionale di fronte alle decisioni stesse.

Fra le manovre che si giocano dietro le quinte è da segnalare la informazione da Washington che il governo intenderebbe mandare in vacanza il Congresso per diverse settimane. Un commentatore americano scrive in proposito: «Il Governo vuole avere fuori dai piedi il Congresso per avere mano libera in politica estera». Ci pare che sia abbastanza chiaro; va aggiunto che i repubblicani e gli antinterventisti intendono opporsi a questo invio in congedo e continueranno a fare quel poco che possono.

Un dispaccio da Panama rivela, proprio oggi, che i Francesi usano la Martinica come «base postale» per spedire nell'America Latina materiale di propaganda favorevole all'Asse.

Non si può non ripensare a Fedro: ieri l'agnello si è sentito dire: «Tu hai violato l'armistizio, quindi...»; l'agnello ha messo sotto al naso del lupo accusatore l'articolo 18 dell'armistizio; e quello a dirgli oggi: «Tu adoperi la Martinica per parlare male di me...». Vedremo ora quale sarà il terzo argomento dell'accusatore; va avvertito però che Washington ha capito il latino, o il francese che fosse, dell'ambasciatore Henry-Haye: infatti dalla capitale degli Stati Uniti giunge l'informazione che l'amministrazione, «dopo la franca conversazione di Hull con l'ambasciatore francese» ha deciso di seguire una politica di attenzione e di attesa nei riguardi della Francia e dei suoi possedimenti americani.

Non una colonna, nè una pagina, nè dieci pagine di giornale basterebbero ad accogliere la serie di ragioni, considerazioni, fatti, prospettive che determinano l'interventismo di un gruppo, l'isolazionismo di un altro e soprattutto l'ondeggiamento di quella enorme maggioranza che non è sicura di ciò che vuole o in seconda ipotesi, se è sicura di ciò che vuole, non è sicura che il desiderato fine possa essere conseguito.

Leo Rea

Il caso dello «Zamzam»

I passeggeri saranno liberati solo dopo l'identificazione

Berlino, 22 maggio.

Dopo aver affermato che tutti i passeggeri ed i membri dell'equipaggio del piroscafo egiziano *Zamzam*, affondato da una nave da guerra tedesca perchè in servizio dell'Inghilterra, erano periti, la propaganda americana afferma oggi che le autorità militari tedesche avrebbero intenzione di liberare al più presto viaggiatori e marinai di questa nave sbarcati nella zona occupata.

Nei circoli competenti tedeschi si rileva, a questo proposito, che il piroscafo fu silurato perchè carico di materiale e di uomini destinati all'Inghilterra e che, per conseguenza, dovrà innanzi tutto procedersi ad uno scrupoloso esame delle generalità dei membri dell'equipaggio e dei passeggeri.

Marinai italiani liberati

dalla Costarica diretti in Giappone

San José di Costarica, 22 maggio.

In seguito all'amnistia concessa dal presidente della Repubblica ai marinai italiani e tedeschi arrestati qualche settimana fa sotto l'accusa di sabotaggio a bordo dei rispettivi piroscafi ancorati nei porti costaricani, cinquantadue marinai tedeschi e sessantotto italiani sono stati condotti in treno speciale sotto scorta a Port Lemon, dove saranno trasferiti a bordo di un piroscafo giapponese che li trasporterà in Giappone di dove poi i marinai proseguiranno pei rispettivi Paesi. (U. P.)

Navi americane fermate nel porto di Marsiglia

Parigi, 22 maggio.

Le autorità francesi, come rappresaglia pel sequestro di navi francesi nei porti americani, hanno proibito a due navi degli Stati Uniti di levare l'ancora dal porto di Marsiglia.

Si informa da Manila che quell'ufficio succursale della Società di navigazione francese «Messageries Maritimes» ha comunicato che le navi francesi non farebbero più scalo a Manila.

Petroliera francese catturata dagli inglesi nell'Atlantico

Amsterdam, 22 maggio.

In merito alla cattura della petroliera francese *Scheherezade*, operata nell'Atlantico da navi da guerra britanniche, l'agenzia Reuter informa che la nave-cisterna era in rotta dagli Stati Uniti a Casablanca, con un carico di olii minerali. Per tale carico era stato concesso, alla partenza, il «navycert», tuttavia, in seguito alla piega presa dagli avvenimenti, fu ordinato il fermo della nave.

Un'altra delusione per Londra

Suner a capo della Falange

Roma, 22 maggio.

La campagna svolta dalla stampa inglese all'estero e all'interno per presentare i recenti cambiamenti ministeriali registratisi in Spagna come una diminuzione della influenza della Falange nella vita politica spagnuola a beneficio di altri gruppi politici nei quali l'Inghilterra conserva delle antiche amicizie, si è chiusa ieri inaspettatamente per Londra con un decreto del Generalissimo Franco sulle funzioni e i poteri del Presidente del Consiglio politico del Partito falangista Serrano Suñer. Come è noto, Serrano Suñer è considerato in Inghilterra una specie di bestia nera. Alcuni giornali inglesi erano arrivati perfino a prospettare i recenti cambiamenti ministeriali come un successo diplomatico dell'Ambasciatore Samuel Hoare contro Serrano Suñer dimenticando che il tempo in cui gli ambasciatori di S. M. britannica potevano permettersi il lusso di questi successi personali nella politica interna delle altre Nazioni è definitivamente terminato in Spagna come in numerose altre Nazioni del mondo moderno.

Il decreto di Franco che è apparso ieri nella Gazzetta ufficiale riconosce a Serrano Suñer nella sua qualità di rappresentante di Franco e di primo luogotenente del Caudillo, pieni poteri sul Partito falangista e sulle nomine del Partito. Il preambolo del decreto precisa che il suo scopo è di «rinforzare l'unità, la saldezza e l'efficienza del Partito», in modo che esso costituisca un fronte politico infrangibile e una potente arma offensiva contro qualsiasi ostacolo o resistenza che comunque tentasse di opporsi alla marcia della rivoluzione nazional-sindacalista.

Contrariamente alle scemenze pubblicate in questi giorni dalla stampa inglese e nordamericana sugli ultimi cambiamenti ministeriali, tali cambiamenti hanno rafforzato la posizione politica della Falange, la quale è la massima forza politica della Spagna moderna, e hanno anche accresciuto l'autorità personale di Serrano Suñer, che gode al cento per cento la fiducia del Caudillo e rappresenta il pensiero del capo nell'andamento generale della vita politica economica spirituale e sociale della Nazione. (Stefani).

Ex-sindaco rosso fucilato in Spagna

Madrid, 22 maggio.

A Merida è stato giustiziato l'ex-sindaco di Alcocer che, durante la dominazione dei rossi in Spagna, commise numerosi delitti. Fra l'altro, il sindaco, che era un funzionario del servizio di spionaggio repubblicano, aveva ordinato la fucilazione di oltre 30 abitanti della località Casa de Don Pedro, simpatizzanti coi partiti di destra.

400 pellicole incendiate a Casablanca

Tangeri, 22 maggio.

Nel violento incendio avvenuto a Casablanca, fra gli altri danni figura la distruzione di 400 pellicole negli stabilimenti della società cinematografica Isly. I danni materiali ammontano a più di dieci milioni di franchi.

Brutalità anglosassone

Prigionieri feriti tedeschi

lasciati senz'acqua e senza pane

Berlino, 22 maggio.

Alcuni soldati tedeschi che, feriti, erano stati fatti prigionieri dagli inglesi, hanno potuto essere liberati nel corso delle operazioni svoltesi nella Grecia settentrionale. Essi hanno fatto, sotto il vincolo del giuramento, la seguente descrizione della loro prigionia:

«Il 14 aprile, durante un attacco a posizioni montane presso Servia, ci siamo trovati in un fuoco di mitragliatrici, rimanendo feriti gravemente. Il giorno appresso vennero alcuni soldati inglesi che ci perquisirono, portandoci via tutto quanto tenevamo in tasca. Sebbene, data la situazione, altro aiuto non potessimo attenderci che dagli inglesi, mai, durante quattro giorni, siamo stati avvicinati da un medico o soldato sanitario britannico.

Durante questo tempo non ci è stato dato da mangiare. Una sola volta ci si portò dell'acqua, che rigettammo essendo essa mescolata a benzina. Siamo stati costretti a scavare con i tacchi delle piccole buche nel terreno e dissetarci con l'acqua piovana che vi si accumulava. Durante attacchi di *Stuka* e tiri d'artiglieria ci è stato impedito di metterci al riparo e di notte, bastava il movimento più lieve, perchè gl'inglesi tirassero su di noi. Allorchè, finalmente, gli inglesi si ritirarono dalle posizioni che occupavano, gettarono bombe a mano verso i nostri giacigli, uccidendo diversi dei nostri camerati.

Feroci forme di delinquenza

durante gli attacchi a Londra

Stoccolma, 22 maggio.

Il *Daily Telegraph* scrive che il numero dei saccheggi registrati nel territorio di Londra durante le ultime settimane è fortemente aumentato. Centinaia di agenti speciali sono stati mobilitati per collaborare coi reparti ordinari della polizia contro i saccheggiatori. Questi reparti sono dislocati in tutte le stazioni di polizia e sono pronti ad intervenire in qualsiasi momento.

Quando si registra un bombardamento, i poliziotti montano in macchina nelle autorimesse sotterranee, donde scattano appena cessano le detonazioni, prima che suoni la fine dell'allarme. Il loro compito è di giungere il più rapidamente possibile sui luoghi bombardati e di sorvegliare il lavoro delle squadre di soccorso, essendosi constatato che i rapinatori sogliono mescolarsi alle squadre di soccorso per poter svolgere tranquillamente la loro criminale attività.

Si sono dati casi nei quali i rapinatori hanno finito a colpi di randello i feriti per non avere testimoni che potessero denunciare la loro attività mentre facevano man bassa sugli oggetti di valore che trovavano a portata di mano. I poliziotti hanno ordine di reprimere con le armi in pugno questa forma feroce di delinquenza, ma le istruzioni impartite agli agenti non sono state pubblicate dalla stampa per non fornire all'estero un documento sulla gravità della delinquenza inglese.

L'indipendenza dell'Islanda

com'è giudicata a Berlino

Berlino, 22 maggio.

La decisione dell'Islanda di staccarsi dalla Corona danese è messa in relazione, in questi circoli politici, con l'occupazione britannica e la relativa situazione determinatasi.

L'Islanda, si sottolinea da parte tedesca, ha sempre dimostrato di volersi rendere indipendente, ma non certo nella forma attuale. Gli inglesi hanno applicato anche qui la loro ben nota forma politica per cavare una volta di più la castagna dal fuoco con lo zampino degli altri. (Stefani).

Il 2° annuale del Patto d'acciaio

Il Duce riceve

una rappresentanza dell'Ambasciata germanica a Roma

Roma, 22 maggio.

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto a Palazzo Venezia, nel secondo annuale del Patto di acciaio, una rappresentanza della Ambasciata di Germania composta dal ministro consigliere barone Von Plessen, dall'addetto aeronautico generale Von Bülow, dall'addetto militare generale Von Rintelen, dall'addetto navale ammiraglio Loewisch e dal vice-capo gruppo del Partito nazionalsocialista in Italia camerata Ebner.

In assenza dell'Ambasciatore del Reich, la Missione è stata presentata al Duce dal primo consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma ministro plenipotenziario Principe Otto Von Bismarck.

Hitler riceve Alfieri

nell'annuale del Patto

Berlino, 22 maggio.

In occasione del secondo anniversario della stipulazione del Patto di amicizia ed alleanza italo-tedesco, il Führer ha ricevuto oggi nella sua residenza dell'Obersalzberg l'Ambasciatore italiano Dino Alfieri, accompagnato dal consigliere di Legazione Zamboni, dall'addetto militare generale Marras, dall'addetto alla Marina capitano De Angelis, dall'addetto all'Aviazione colonnello Teucci, nonchè dal Fiduciario per il Partito Nazionale Fascista a Berlino conte Ruggeri Laderchi. Al ricevimento hanno partecipato il Ministro degli Esteri von Ribbentrop ed il capo dell'Ufficio Stampa del Reich dott. Dietrich. Nella stessa occasione l'Ambasciatore Alfieri ed il suo seguito sono stati ospiti a pranzo del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, nella sua residenza di campagna a Fuschl.

LA GUERRA NELL'IRAQ

Gli inglesi in situazione disperata ad Habbaniyah
Smentita alla defezione di truppe francesi

Beirut, 22 maggio.

L'unica informazione sulla guerra oggi giunta da Bagdad si riferisce ai combattimenti attorno all'aerodromo di Habbaniyah, a un centinaio di chilometri dalla capitale. Le truppe irachene hanno attaccato, durante parecchie ore, le posizioni britanniche dell'aerodromo, infliggendo gravi perdite al nemico. Anche l'aviazione irachena ha partecipato all'azione. L'informazione conclude dicendo che la situazione degl'inglesi è disperata.

Si ha da Damasco che quel giornale Al Istikal el Arabi, occupandosi della situazione in Transgiordania, scrive che il noto capo dei beduini della Siria, Macuioud Machiess, ha telegrafato al Primo ministro iracheno chiedendo cento autocarri per potersi portare coi suoi uomini sul fronte inglese a combattere. In merito agli arresti operati in Transgiordania, si informa che ad Amman la polizia ha imprigionato parecchi capi del movimento antibritannico. Altre trenta persone sono state incarcerate a Erbed. L'Emiro Telal, figlio dell'Emiro Abdallah, è guardato a vista nel suo palazzo per avere organizzato recenti dimostrazioni anti-inglesi. Sembra che suo padre voglia confinarlo a Maan, che dista 400 chilometri da Amman. Tutti i siriani hanno ricevuto l'ordine di abbandonare subito la Transgiordania.

Il servizio di vigilanza intorno al palazzo dell'Emiro Abdallah è stato molto rinforzato. La polizia ha identificato l'autore dell'attentato contro l'Emiro fallito nei giorni scorsi: si tratta di un beduino che è stato immediatamente giustiziato.

E' smentita ufficialmente la notizia secondo la quale forze armate dei francesi dissidenti avrebbero effettuato un'invasione del territorio siriano e che un reggimento francese avrebbe fatto causa comune con essi. Informazioni particolari confermano che la massima tranquillità regna su tutta la frontiera siro-palestinese.

Il generale Bergeret, ministro dell'Aria francese, qui giunto in volo ieri l'altro, prosegue nella organizzazione a difesa delle basi aeree della Siria.

Tutti i diplomatici stranieri invitati a lasciare Parigi

Berlino, 22 maggio.

Si è appreso oggi, alla Wilhelmstrasse, che tutte le Rappresentanze estere residenti a Parigi sono state invitate a trasferirsi a Vichy, sede del Governo francese. Negli ambienti politici della capitale del Reich si motiva questo invito della Germania col fatto che la sede del Governo francese non è più Parigi, ma Vichy. Le Rappresentanze diplomatiche estere cui l'invito è stato fatto sono trentaquattro. L'invito non è stato rivolto ai Consolati stranieri.

Una snaturata cangura ha preso talmente in antipatia questo suo ultimo nato, che l'ha cacciato dal marsupio e non ne vuole sapere di nutrirlo. Grave è l'imbarazzo dei guardiani dello Zoo berlinese, che mai si sono trovati davanti a un caso simile. E' ormai qualche giorno che il canguruno vive in una borsa di lana, a sostituzione della materna, e si nutre col poppatoio. Se camperà, nessuno può dirlo.

Le udienze del Duce

L'eccellenza Amedeo Giannini ed il prof. Giuseppe Tallarico

Roma, 22 maggio.

Il Duce ha ricevuto il vice Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche eccellenza Amedeo Giannini, ed il cons. naz. prof. Giuseppe Tallarico, il quale gli ha riferito sui lusinghieri risultati ottenuti in alcune sue ricerche d'indole autarchica.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per il lavoro svolto dal prof. Tallarico in tale campo.

Bottai all'inaugurazione

del Convegno degli elettrotecnici

Venezia, 22 maggio.

Proveniente da Roma è giunto stamane a Venezia il Ministro dell'educazione nazionale, Ecc. Bottai, per presenziare in rappresentanza del Governo fascista la seduta inaugurale della 45ª riunione dell'Associazione elettrotecnica italiana. Il Ministro, ricevuto alla stazione dall'Ecc. il conte Volpi di Misurata e dalle maggiori autorità e gerarchie cittadine, unitamente ai dirigenti dell'Assoc. elettrotecnica italiana, è sceso all'Albergo Danieli, e alle 12 si è recato a visitare la Pinacoteca Querini. Nel pomeriggio si è recato a visitare i lavori di restauro e di ripristino al palazzo Pisani, sede del Conservatorio musicale Benedetto Marcello.

Alle 18, nella magnifica sala delle adunanze del Centro Volpi di elettrologia, si è svolta la seduta inaugurale dell'Associazione elettrotecnica, onorata dall'augusta presenza del Duca di Genova. Il Principe è stato ricevuto dal Ministro Bottai, dal conte Volpi, dal conte Cini, dal Prefetto, dal Federale e dalle maggiori autorità e gerarchie cittadine, dal presidente della Associazione elettrotecnica, cons. naz. Cenzato, dal vice-presidente sen. Giordani, ecc. Nella sala erano i nomi delle più illustri personalità della scienza e dell'industria elettrotecnica, fra cui l'accademico Vallauri.

Il presidente dell'Associazione elettrotecnica ha illustrato le finalità della riunione e il Ministro Bottai ha porto ai presenti il saluto del Governo fascista. La seduta inaugurale si è chiusa col saluto al Re e Imperatore e al Duce.

In serata il Ministro Bottai ha partecipato ad un trattenimento musicale svoltosi nelle sale fastose del palazzo Giustiniani, durante il quale l'orchestra [illegible] della Fenice ha offerto un repertorio di musica classica diretto dal maestro Bruno Maderna.

Alle ore 0,38 l'Ecc. Bottai, salutato alla stazione dalle maggiori autorità, ha lasciato Venezia, diretto a Lubiana, per visitare le opere d'arte della nuova provincia italiana.

Il festoso ritorno del battaglione «Dronero»

Cuneo, 22 maggio.

Le manifestazioni indette a Dronero in onore degli alpini del battaglione «Dronero» che dalle epiche battaglie d'Albania hanno fatto oggi ritorno alla terra materna, hanno visto tutto il popolo del luogo e della zona intorno agli eroici reduci.

Fatti segno ad interminabili manifestazioni, i fieri alpini hanno ricevuto dalle autorità, dalla folla e dal fitto stuolo di congiunti il più cordiale e festoso benvenuto. Al seguito del glorioso labaro sono poi stati accompagnati, fra ardenti dimostrazioni di fede al Re Imperatore, al Duce ed ai vittoriosi figli delle Alpi, attraverso la città, mentre l'enorme folla gettava fiori e sventolava bandierine, rendendo loro appassionato, commosso omaggio. La ferrea massa degli «scarponi» è quindi sfilata avanti alle autorità e gerarchie, facendo ingresso nella Caserma ove risiederà.

Ferdinando Bonazzi

sarà commemorato a Ventimiglia

Ventimiglia, 22 maggio.

Ventimiglia, dove, durante la guerra, si è organizzato il primo movimento irredentista nizzardo, domenica 25 commemorerà solennemente Ferdinando Bonazzi, che fu tra i fondatori dei Gruppi d'azione nizzardi. Per l'occasione si aduneranno nella città i segretari dei gruppi di quasi tutta l'Italia ed i gagliardetti per salutare quello del gruppo di Ventimiglia, intitolato al nome del glorioso Caduto. Interverranno pure numerosi giornalisti. Alle ore 10,30 dinnanzi al monumento ai Caduti sarà celebrata la Messa al campo dal cappellano dei Gruppi d'azione Nizzardi. Alle ore 11 nel Teatro Sociale, Eugenio Bertuetti commemorerà l'eroico giornalista.

Divieto agli ebrei d'amministrare case o condomini

Roma, 22 maggio.

La Direzione generale per la demografia e la razza del Ministero dell'Interno con recente provvedimento, ha disposto che gli appartenenti alla razza ebraica, anche se discriminati, non possono essere amministratori di case o di condomini anche parzialmente di proprietà di ariani o da questi abitati.

Assolta dall'imputazione

di avere offeso un carabiniere

Trieste, 22 maggio.

Nell'aprile scorso veniva arrestata e tradotta in carcere a Postumia la signorina Anna Zele, imputata di avere, nella sua qualità di impiegata di Stato in un ufficio postale di S. Pietro del Carso, offeso il carabiniere Antonio Bonnano con le parole: «Ignorante, non capisce niente». La Zele è pertanto comparsa davanti al nostro Tribunale, che ha pronunciato sentenza secondo la quale il fatto imputato alla Zele, poichè riflettente un episodio privato e non inerente alle pubbliche funzioni del carabiniere, non costituisce reato di oltraggio, per cui ha pronunciato sentenza di assoluzione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA